Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 274

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 17 novembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 30 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La Gran Bretagna riconosce l'Impero

dando esecutorietà piena e leale agli accordi stipulati il 16 aprile

Lord Perth presenta a Ciano le credenziali per il Re Imperatore - La solenne cerimonia a Palazzo Chigi per la firma della dichiarazione anglo-italiana

I due atti

ROMA, 16.

Il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto l'ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth che gli ha comunicato ufficialmente che il suo Governo ha deciso di riconoscere la sovranità italiana in Etiopia

A tal fine gli ha rimesso, perchè siano inoltrate all'augusto Sovrano, le nuove lettere credenziali che lo accreditano quale ambasciatore di S. M. Britannica presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione e ha pregato Lord Perth di rendersi interprete presso il Governo di S. M. Britannica dell'apprezzamento del Governo fascista.

Alla cerimonia della firma della dichiarazione italo-britannica svoltasi con solennità a Palazzo Chigi nel salone della Vittoria, sono intervenuti, altre al ministro conte Ciano, l'ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth con il personale dell'ambasciata, l'incaricato d'affari d'Egitto a Roma M. Hosny Omar, il ministro della Cultura popolare Alfieri, il sottosegretario di Stato agli esteri Bastianini, il ministro Anfuso, capo di gabinetto del ministro degli affari esteri, il direttore generale degli affari d'Europa e del Mediterraneo ambasciatore Buti ed altri funzionari dei Ministeri degli affari esteri e della Cultura popolare.

Era presente anche un numerosissimo gruppo di giornalisti italiani ed esteri. Nella sala della Vittoria, adorna di antichi preziosi arazzi, il ministro degli esteri conte Ciano e l'ambasciatore di Gran Bretagna hanno proceduto rapidamente alla firma dei comunicati.

Ha per primo firmato Lord Perth, quindi ha apposto la sua firma il conte Ciano. E' stato poi introdotto l'incaricato d'affari d'Egitto a Roma M. Hosny Omar. Lord Perth, il conte Ciano e M. Hosny Omar hanno proceduto a firmare i testi delle note scambiate. Poi Lord Perth, M. Hosny Omar e le altre personalità, dopo brevissima cordiale conversazione, hanno preso commiato dal conte Ciano, il quale, subito dopo la cerimonia della firma, si è recato a Palazzo Venezia per riferire al Duce e conseguarGli i documenti sottoscritti.

La dichiarazione

Comunicazione all'Egitto

ROMA, 16.

Il Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di S. M. britannica Lord Perth hanno firmato oggi la seguente dichiarazione:

«Premesso che tra il Governo italiano e il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del nord fu redatto in data 16 aprile 1938 XVI, un protocollo relativo a questioni di mutuo interesse:

«che gli accordi e dichiarazioni annessi al detto protocollo e ivi più particolarmente specificati furono firmati alla data su indicata dai plenipotenziari dei detti Governi;

«che il protocollo prevede che i detti atti entreranno in vigore alla data che i due Governi fisseranno di comune accordo;

«i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro Governi rispettivi, dichiarano che gli accordi e dichiarazioni indicate nel protocollo anzidetto entreranno in vigore in data odierna».

Inoltre il co. Ciano e Lord Perth hanno rimesso all'Incaricato di Affari di Egitto in Roma due separate note per informarlo dell'entrata in vigore delle dichiarazioni relative al lago Tana ed al Canale di Suez, firmate il 16 aprile 1938 XVI.

L'incaricato di Affari d'Egitto ha rimesso al conte Ciano e a Lord Perth due note di risposte per accusare ricevuta delle anzidette comunicazioni.

Ecco i testi delle note scambiate in data odierna fra il conte Ciano e l'incaricato di Affari d'Egitto a Roma e fra l'Ambasciatore di S. M. britannica e l'incaricato di Affari d'Egitto in Roma:

«Il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano all'incaricato d'affari d'Egitto, Roma «Signor incaricato d'affari, con riferimento alle note relative al lago Tana e al canale di Suez, che ho inviato a Mustafà el Sadek Bey il 16 aprile e delle quali S. E. ha accusato ricevuta alla stessa data, ho l'onore di informarvi che l'Ambasciatore britannico a Roma ed io abbiamo oggi firmato una dichiarazione con la quale le dichiarazioni citate nelle note sopra menzionate sono entrate in vigore. Gradisca, signor incaricato d'affari, i sensi della mia alta considerazione.

F.to CIANO».

Lord Perth all'incaricato di affari d'Egitto a Roma. «Signor incaricato d'affari, con riferimento alle note relative al lago Tana e al canale di Suez, che ho inviato a Mustafà el Sadek Bey il 16 aprile e delle quali S. E. ha accusato ricevuta alla stessa data, ho l'onore di informarvi che il ministro degli affari esteri d'Italia ed io, abbiamo oggi firmato una dichiarazione con la quale le dichiarazioni citate nelle note sopra menzionate sono entrate in vigore. Mi valgo della presente occasione per rinnovarvi l'espressione della mia alta considerazione — F.to PERTH».

L'incaricato d'affari d'Egitto a Roma al conte Galeazzo Ciano ministro degli affari esteri d'Italia. «Eccellenza, ho l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E. n. 9204 in data odierna del seguente tenore: «Con riferimento alle note relative al lago Tana e al canale di Suez, che ho inviato a Mustafà El Sadek Bey il 16 aprile e delle quali S. E. ha accusato ricevuta alla stessa data, ho l'onore di informarvi che l'Ambasciatore britannico a Roma ed io abbiamo oggi firmato una dichiarazione con la quale le dichiarazioni citate nelle note sopramenzionate sono entrate in vigore. «Sarò lieto di comunicare questa informazione al Governo egiziano. Mi valgo della presente occasione per rinnovare a V. E. l'espressione della mia più alta considerazione. F.to M. HOSNY OMAR».

L'incaricato d'affari d'Egitto a Roma a Lord Perth. «Eccellenza, ho l'onore di accusare ricevuta della nota di V. E. numero 69/38/38 in data odierna del seguente tenore: «Con riferimento alle note relative al lago Tana e al canale di Suez, che ho inviato a Mustafà El Sadek Bey il 16 aprile e delle quali S. E. ha accusato ricevuta alla stessa data, ho l'onore di informarvi che il ministro degli affari esteri d'Italia ed io abbiamo oggi firmato una dichiarazione con la quale le dichiarazioni citate nelle note sopramenzionate sono entrate in vigore «Sarò lieto di comunicare questa informazione al Governo egiziano. Mi valgo della presente occasione per rinnovare a V. E. l'espressione della mia più alta considerazione.

F.to M. HOSNY OMAR».

Plauso a Londra

LONDRA, 16.

Tutti i giornali dedicano ampio spazio alla entrata in vigore del patto italo-inglese ed alla presentazione delle nuove credenziali che accreditano l'ambasciatore di Gran Bretagna presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il *Times* mette in rilievo che la separazione della consegna delle nuove credenziali dalla cerimonia del perfezionamento del patto ha un significato al quale si attribuisce molta importanza. L'avvenimento è commentato con favore dai giornali conservatori. Si rileva che la situazione definitiva dei rapporti italo-inglesi è un fatto che costituisce una buona premessa per l'avvenire della pace e si prevede che dopo il perfezionamento del patto, potranno svolgersi altre conversazioni per la sistemazione di varie questioni commerciali e coloniali.

Il *Daily Mail* scrive che la ratifica chiude un capitolo di amarezze e di malintesi che non avrebbe mai dovuto essere scritto. Nota che i danni recati ad un'amicizia secolare dalla cosidetta sicurezza collettiva sono stati alla fine rimediati con buon senso e con buona volontà dopo tre anni in cui la Gran Bretagna è stata menata per il naso a Ginevra dove ha proclamato le sanzioni che sono state poi causa delle varie crisi degli ultimi due anni. Rileva poi che mai come oggi la saggezza della politica del signor Chamberlain risulta evidente.

Dopo avere sottolineato che l'accordo, oltre a ristabilire amichevoli relazioni in una zona d'importanza vitale per entrambi i Paesi, prevede in anticipo i mezzi per la soluzione dei problemi che potrebbero sorgere in avvenire come quello delle fortificazioni del Mediterraneo, della integrità territorie dell'Arabia ecc., il giornale aggiunge che l'accordo in generale schiarisce l'atmosfera tra le due Nazioni e conclude: «*Il fatto che questo chiarimento sia stato necessario è la più severa condanna della politica propugnata e seguita dai laburisti dai pacifisti ed in generale dai guerrafondai societari La Gran Bretagna è decisa a non lasciarsi più fuorviare da costoro che la portarono fin sull'orlo dell'abisso*».

Il coronamento dell'opera di pacificazione italo-inglese intrapresa fin dallo scorso febbraio da Chamberlain a Londra e da Mussolini a Roma viene messa in giusto rilievo da tutti i giornali i quali recano diffuse corrispondenze alla cronaca, sia della presentazione mattutina di Lord Perth delle sue nuove credenziali, sia alla cerimonia pomeridiana per il perfezionamento dell'accordo dello scorso aprile. Il significato della precedenza dato alla presentazione delle nuove credenziali viene messo pure in rilievo.

Riepilogando gli avvenimenti che condussero l'Italia alla conquista dell'Abissinia, i giornali ricordano in particolare lo storico discorso del Duce dal balcone di Palazzo Venezia la sera del 5 maggio. La *Reuter* da Roma scrive che la consegna delle nuove credenziali ha eliminato una delle cause principali dell'attrito che aveva separato fin dal tempo delle sanzioni due ex alleati.

Tutti i giornali ritengono che con il perfezionamento dell'accordo verranno aperte trattative commerciali

Si ha da Camberra che il Primo Ministro della federazione australiana Lyons, ha annunciato oggi alla Camera dei rappresentanti il perfezionamento dell'accordo italo-inglese ed il riconoscimento britannico della conquista italiana in Etiopia Il Primo Ministro Lyons ha manifestato la speranza che l'accordo italo-inglese ristabilirà in pieno la preesistente amicizia tra i due Paesi.

L'opera degli interpreti di due volontà pacificatrici

ROMA, 16.

Con la presentazione delle nuove lettere credenziali dell'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma lord Perth, intestate a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, accompagnata dalla comunicazione ufficiale che il Governo britannico ha deciso di riconoscere la sovranità italiana sull'Etiopia, e con la cerimonia della firma di una dichiarazione con la quale il Governo italiano e il Governo inglese dichiarano che gli accordi firmati a Roma il 16 aprile scorso entrano in vigore da oggi, si sono compiuti i due atti che pongono fine al profondo dissidio manifestatosi tra i due Paesi tradizionalmente amici all'inizio dell'azione italiana per la conquista dell'Etiopia.

«De jure»

Il primo di questi atti, cioè il formale riconoscimento «de jure» dell'Impero, poichè il riconoscimento «de facto» era già intervenuto subito, dopo la conquista dell'Etiopia e aveva avuto varie manifestazioni, tra cui notevolissima gli accordi anglo-italiani per i porti di Berbera e di Zeila e per la questione dell'abbeveraggio alle frontiere della Somalia britannica e del Sudan, si è compiuto questa mattina alle ore 11 a Palazzo Chigi Ad esso non hanno partecipato altro che i due attori e cioè l'Ambasciatore lord Perth e il Ministro degli Esteri conte Ciano

Lord Perth è giunto a Palazzo Chigi esattamente alle 11 meno tre minuti, solo in «krauss», in un'ampia Roll Royce. Sul nero dell'abito spiccava un'ampia busta chiara di pergamena, che l'Ambasciatore teneva in mano, la busta contenente le lettere credenziali.

Giornalisti e fotografi non erano ammessi ad assistere all'incontro di questa mattina, e pertanto si erano limitati ad attendere nell'atrio d. Palazzo Chigi, mentre il sole inondava il cortile mettendo in rilievo le linee del signorile palazzo romano Appena lord Perth è disceso dell'automobile e si è arrestato dinanzi alla porta dell'ascensore giornalisti ed i fotografi gli si sono fatti incontro, e l'Ambasciatore ha sostato volentieri un attimo per dar tempo ai fotografi di far scattare i loro obbiettivi.

Subito dopo lord Perth è salito al primo piano, dove è stato ricevuto dal Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri gr. uff. Filippo Anfuso, che lo ha immediatamente introdotto nello studio del co Ciano Lo Ambasciatore lord Perth ha comunicato al conte Galeazzo Ciano che il suo Governo ha deciso di riconoscere la sovranità italiana sull'Etiopia e gli ha quindi rimesso le lettere credenziali indirizzate a S M Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e firmate da S. M. Re Giorgio VI. Il co. Ciano ha pregato lord Perth di trasmettere al Governo di S. M. britannica l'apprezzamento del Governo fascista.

Alle 11,10 Lord Perth è uscito dallo studio del conte Ciano. L'avvenimento, che è certo il più importante della missione così densa di eventi di Lord Perth in Italia, ha dunque avuto esattamente la durata di dieci minuti

L'atto politico

Non sarà inopportuno ricordare che Lord Perth (che allora si chiamava soltanto sir Eric Drummond) iniziò la sua missione a Roma nell'ottobre 1933 (come è noto egli occupava prima il posto di Segretario generale della Lega delle Nazioni), quando nei rapporti fra l'Italia e la Gran Bretagna non si era precisate quelle divergenze di opinioni che dovevano rivelarsi in forma drammatica nella primavera del 1935. L'atto del rappresentante della Gran Bretagna ha un valore morale e politico che supera quello di una normale presentazione di lettere credenziali Se si aggiungono all'atto odierno il riconoscimento dell'Impero italiano venuti in questi giorni dai territori indipendenti dell'Impero britannico, si deve riconoscere che ci troviamo dinanzi all'incontro di due Imperi. E questo carattere è confermato anche dall'estensione degli accordi, nonchè dalla solenne dichiarazione firmata nel pomeriggio nel salone delle Vittorie di Palazzo Chigi. E' un atto politico che supera immensamente quello giuridico e diplomatico del riconoscimento dell'Impero.

Contro questi logici sviluppi della conquista italiana dell'Etiopia si erano invano puntate le molte opposizioni inglesi che avevano provocato la politica del sanzionismo. Dopo che non poteva più negarsi la evidenza del fatto compiuto e irrevocabile, la Spagna era divenuta il pretesto per impedire il ristabilimento dei rapporti fra i due grandi Paesi, basati sulla concreta realtà dei molti interessi comuni. Il tentativo di schiarita operato il 2 gennaio 1937 col «gentlemen's agreement» era stato prontamente offuscato dall'atteggiamento negativo e sabotatore dei responsabili delle sanzioni. Si sperava che l'Italia, impegnata in Spagna e in Etiopia, sarebbe stata costretta a piegare Non si teneva conto della esperienza recente e della ferma risoluzione del popolo italiano di impedire che la politica d. due Imperi si incancrenisse su posizioni antagonistiche e negative, che oltre a danneggiare i loro reciproci interessi, avvelenava l'atmosfera europea. E all'intento lungimirante del Duce doveva congiungersi la saggezza chiarificatrice del Primo Ministro Neville Chamberlain. Essi trovavano i rispettivi interpreti nel Ministro degli Esteri co Ciano e nell'Ambasciatore Lord Perth, che con paziente, quotidiana fatica, si accingevano all'opera costruttiva per porre le basi di una utile intesa.

Osservatore acuto e non disattento Lord Perth poteva fornire al Primo Ministro inglese quelle notizie sulla realtà del nostro intervento in Spagna utili a controbattere la campagna dell'opposizione.

D'altra parte la diplomazia fascista, sia a Londra nel comitato del non intervento che a Roma con l'opera personale del conte Ciano era rivolta a compiere continua opera di chiarificazione. L'attiva volonterosa collaborazione dell'Italia rendeva così possibili l'accordo per la Spagna e quello di Nyon, ed era creata l'atmosfera per quegli accordi del 16 aprile scorso i quali non si limitano a liquidare il passato, ma costituiscono lo statuto delle relazioni future sulla base della parità imperiale tra l'Italia e l'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso.

Due condizioni

L'esecutorietà di tali accordi era subordinata al verificarsi di alcune condizioni che ne costituivano in un certo senso la premessa di fatto e di diritto. Di queste condizioni due principalmente avevano importanza e richiedevano un certo tempo per essere realizzate, e cioè una relativa alla sistemazione della questione spagnola e l'altra relativa al riconoscimento inglese della conquista etiopica da parte dell'Italia, connessa ad un'azione dell'Inghilterra a Ginevra per liberarsi dagli impegni societari Ora entrambe queste condizioni sono state stabilite e tanto l'Italia che la Gran Bretagna hanno cooperato efficacemente alla realizzazione di esse, dimostrando in tal modo coi fatti di desiderare che gli accordi presi non restassero sulla carta, ma si traducessero in realtà.

E' anche da mettere in rilievo quanto l'opera paziente che ha condotto all'odierno risultato è da attribuirsi alla abilità e alla costanza dei due negoziatori. Nelle lunghe e difficili trattative l'Ambasciatore inglese ha portato indubbiamente un notevole contributo personale di comprensione, che ha pienamente corrisposto alla buona volontà e alla cordialità del conte Ciano nello affrontare e nel superare le questioni nevralgiche.

Rifacendo la storia degli avvenimenti di questi ultimi sette mesi, è da aggiungere che il debito degli italiani e degli inglesi verso i fedeli interpreti del pensiero del Duce e del Primo Ministro Chamberlain è oggi di molto cresciuto. Vi sono stati giorni tempestosi e le relazioni tra i due Paesi hanno corso serio pericolo. Ma se questo oggi si può dire senza sottintesi, significa che molte nubi erano il prodotto di malintesi e di tendenziosa propaganda dovuta ad elementi irresponsabili piuttosto che ad una serena valutazione dei fatti dei propositi e delle circostanze che hanno accompagnato l'azione dell'Italia in Europa e in Africa Perciò i due negoziatori hanno potuto procedere oggi in una atmosfera completamente rasserenata all'atto conclusivo dell'opera.

Vivo compiacimento a Berlino

Il ritardo della politica francese

BERLINO, 16

Tutta la stampa germanica saluta oggi con termini di viva simpatia l'entrata in vigore del Patto di Roma fra l'Italia e l'Inghilterra ed annuncia che il riconoscimento dell'Impero italiano da parte del Governo britannico precederà di qualche ora l'applicazione formale dell'Accordo.

I giornali di mezzogiorno già pubblicano i telegrammi dei loro corrispondenti romani in cui si riferisce la visita di stamane di lord Eric Perth a Palazzo Chigi per consegnare al conte Galeazzo Ciano le nuove credenziali di Giorgio VI.

Tutte le sfere politiche germaniche si mostrano liete di questo importante passo innanzi nella via della pace

D'altro lato, alcuni osservatori si occupano delle future possibilità di intesa tra Italia e Francia, dopo che Palazzo Farnese ospita un Ambasciatore e mentre Coulondre sta per giungere nel Reich A quei francesi i quali si illudono che le posizioni del 7 gennaio 1935 possano tornare in vita e non si rendono conto del come gli accordi di Laval siano stati sepolti da nuove realtà le *Muenchener Nachrichten* si incaricano di chiarire le posizioni.

« In questi ultimi tre anni molte cose sono cambiate in Europa e nel mondo. L'Austria è stata unita al Reich e quindi il trattato stipulato da Laval non ha più valore per quanto riguarda l'Europa centrale e danubiana. In quel trattato poi si riteneva che la conquista dell'Etiopia sarebbe avvenuta pacificamente, per il che l'Italia si mostrava allora disposta a rinunciare a più di una rivendicazione africana Ed invece vi è stata guerra in Abissinia, vi sono state le sanzioni decretate a Ginevra. L'Italia è tornata all'Impero, quattro provincie libiche sono diventate provincie italiane, l'importanza del Mediterraneo è accresciuta, il regime amministrativo del Canale di Suez esige un aggiornamento. Senza dubbio il signor Francois Poncet si sta rendendo conto di tutto questo mentre si tolgono le ragnatele dal troppo lungamente disabitato Palazzo Farnese ».

« L'Ambasciatore francese che è stato sette anni a Berlino e che vi ha lasciato ottimo ricordo, avrà modo di chiarire definitivamente certe incredibili miopie parigine ».

Incontro di Imperi

ROMA, 16.

Sotto il titolo «*Ritorno alla chiarezza*», il *Giornale d'Italia*, commentando l'entrata in vigore da oggi degli accordi italo-britannici, dice che un altro punto incerto dell'Europa è definito. «*Un altro importante passo per il ritorno alla chiarezza nei rapporti internazionali è compiuto. Il Governo e la Nazione italiana, i quali non hanno mai avuto alcuna parte nelle iniziative degli errori che hanno provocato il fatale dissidio italo-britannico del 1935-36, salutano questo giorno che consacra, dopo tanto travaglio, il loro buon diritto e la potenza del nostro Impero*».

Asse alla base

Il giornale passa quindi a rilevare gli accordi nella parte che definisce di fronte alla generale politica europea.

«*Il sistema degli accordi italo britannici* — scrive il giornale — *si affianca senza alterare e tanto meno diminuirne lo spirito e le funzioni, all'Asse Roma-Berlino ed al triangolo Roma-Berlino-Tokio. L'Asse continua ad essere la base ed il principio direttivo della politica estera italiana Ma esso non costituisce un sistema chiuso, ma può armonizzarsi con tutti quegli altri autonomi accordi internazionali che ne riflettono i valori fondamentali di pace, collaborazione e costruzione della nuova Europa sulla base del riconoscimento dei legittimi interessi . della parità dei diritti.*

«*Gli accordi italo-britannici che distendono la loro azione dal Mediterranea al mar Rosso ed al medio Oriente, si ispirano appunto al riconoscimento di una piena parità di diritti, non soltanto morali, ma legali tra le posizioni italiane e britanniche. E questo è, sopratutto per la politica del mar Rosso, un fatto nuovo di importanza storica, di essenza rivelatrice del grado imperiale raggiunto dall'Italia. Gli accordi consacrano l'incontro di due Imperi e definiscono la loro collaborazione con una perfetta eguaglianza di posizioni, di diritti e di doveri.*

«*Questa parità è provata dal testo e dallo spirito di tutti gli otto allegati del protocollo ed in questa parità di posizioni e di diritti è il più alto valore degli accordi ed è anche la ragione della loro validità.*

Dalla sua fedele osservanza dipendono dunque l'avvenire degli accordi stessi, l'utilità della collaborazione italo-britannica.

«*Gli accordi italo-britannici definiscono, non soltanto i problemi contingenti, ma anche quelli più generali sui quali si imposta nel Mediterraneo e nel mar Rosso la politica presente e futura dell'Italia e della Gran Bretagna.*

Essi provvedono, non soltanto alle questioni aperte, ma anche a quelle che potrebbero sorgere. Dovrebbero dunque essere interpretati come una assicurazione contro nuovi eventuali dissidi tra l'Italia e la Gran Bretagna.

Nessuna deviazione

«*Inoltre gli accordi italo-britannici conclusi nel quadro dei diretti rapporti fra i due Governi firmatari, non hanno alcun riferimento alla Società delle Nazioni o a quelsiasi terza Potenza. Essi funzionano solo per la tutela degli interessi italiani e britannici e per l'armonia dei loro rapporti.*

«*Infine gli accordi italo-britannici non alterano per alcun aspetto le linee direttive della politica estera italiana. Se essi non possono significare alcuna deviazione dell'Italia dai due fissi sistemi fondamentali dell'Asse Roma-Berlino e dell'accordo tripartito fra Roma, Berlino e Tokio, non possono neppure significare una qualsiasi variazione della politica italiana nei riguardi degli Stati e dei popoli arabi, verso i quali l'azione di Roma continuerà ad essere immutabilmente di comprensione e simpatia e di mutua ed onesta collaborazione.*

«*Entrando in vigore gli accordi del 16 aprile, entra anche in una più concreta fase quella politica della chiarezza e della collaborazione italo-britannica che non fu mai respinta dall'Italia e fu rinfrancata da Chamberlain fin dal 31 luglio 1937 nel suo scambio di lettere con Mussolini e poi più attivamente dopo il 21 febbraio 1938 quando Eden lasciò finalmente l'infausta direzione del Foreing Office.*

Rapporti commerciali

«*L'Italia intanto* — continua il giornale — *dà subito la sua adesione formale all'accordo navale del 25 marzo 1936. Si prepara ora anche a partecipare insieme ai Governi britannico ed egiziano ai nuovi negoziati preveduti per regolare tutte le questioni, interessanti l'Egitto ed il Sudan anglo-egiziano e la definizione delle frontiere fra l'A.O.I., il Sudan, il Chenia e la Somalia britannica e i relativi rapporti commerciali.*

«*L'Italia è pure anche pronta ad iniziare col Governo britannico i preveduti negoziati per la definizione dei rapporti commerciali tra l'A. O. I., il Regno Unito, l'India, le colonie britanniche, i territori di oltre mare, i protettorati e i territori sotto mandato del Governo britannico.*

«*L'entrata in vigore degli accordi italo-britannici, ai quali Mussolini, insieme a Chamberlain, ha dato lo spirito e le generali direttive e il conte Galeazzo Ciano, un così attento studio e una così precisa e sostanziosa stilizzazione chiude definitivamente un oscuro ed ingrato passato e restituisce ai due Imperi la possibilità di una nuova e franca collaborazione a tutela dei loro numerosi interessi e a difesa della pace e della chiarezza europea.*

«*Vi sarebbe dunque da sperare che il ritorno alla chiarezza e alla collaborazione nei rapporti fra l'Italia e la Gran Bretagna, liberati dalle ostili influenze delle opache gelosie di terze Potenze e dei partiti della guerra e della confusione, possa restaurare anche una delle vitali forze della pace e dell'ordine europeo e mondiale. L'Italia imperiale* — conclude il giornale — *cresciuta di forza, di prestigio e di interessi nel Mediterraneo e nel mar Rosso, aspetta con volonterosa speranza, questa più felice possibilità*».

Il Re Imperatore fa ritorno a Roma

SAN ROSSORE, 16.

Trascorso il soggiorno autunnale a San Rossore, i Sovrani unitamente ai componenti l'augusta Famiglia Reale, hanno lasciato in automobile la Reggia.

Ampio rilievo nella stampa ellenica

ATENE, 16.

Tutti i giornali si occupano largamente del riconoscimento di diritto dell'Impero italiano da parte dell'Inghilterra e della entrata in vigore dell'accordo italo-britannico. Il *Proia* scrive che le relazioni italo-britanniche entrano nella vita normale e l'*Ethnos* rileva che la notizia della entrata in vigore dell'accordo viene accolta con vivissimo sollievo in tutto il mondo e contribuirà notevolmente a quell'opera di distensione che si è iniziata nella politica internazionale dopo l'incontro dei Quattro a Monaco.

I Prefetti dal Duce

ROMA, 16

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei Capi delle provincie, ha ricevuto oggi successivamente a Palazzo Venezia i Prefetti di Catania, Siracusa, Ragusa ed Enna.

Il decimo anno dell'Accademia d'Italia

ROMA, 16.

Domenica 20 corrente alle ore 11 avrà luogo in adunanza generale pubblica in Campidoglio la solenne inaugurazione del decimo anno accademico della R. Accademia d'Italia.

La doppia faccia dell'ebraismo

S. E. Roberto Farinacci ha scritto la prefazione al documentatissimo libro di Piero Pellicano «Ecco il diavolo Israele» che qui pubblichiamo.

Il prof. Piero Pellicano ha qui riunita una documentazione abbondante e dal contenuto indiscutibile, raccolta durante vari anni e pubblicata sistematicamente sulla Rivista «La Vita italiana» circa gli scopi dell'ebraismo mondiale e circa l'azione concreta rivolta per realizzarli in Italia e nel mondo.

Ben a ragione l'autore si appoggia fondamentalmente al pensiero ed all'infaticabile opera di propaganda svolta dal Direttore de «La Vita Italiana» Giovanni Preziosi, il quale, come la più alta autorità italiana ha riconosciuto, è stato indubbiamente il banditore, il precursore dell'idea e della dottrina anticosmopolita nel senso più particolarmente antiebraico.

Assai prima che questa dottrina venisse consacrata come parte fondamentale del movimento nazionalsocialista tedesco, e cioè fin dall'epoca della guerra libica, Preziosi vide chiaramente e designò le Potenze plutocratiche facenti capo alla Internazionale ebraica come le vere e autentiche avversarie di ogni tendenza e di ogni atto politico che mirasse a scuotere il nostro Paese dal suo larvato dominio — esercitato attraverso la massoneria e il parlamentarismo — ed a lanciarlo verso più alti destini.

La esattezza delle sue previsioni è stata dimostrata in modo grandioso dallo svolgimento e soprattutto dai risultati della guerra mondiale. A mano a mano che le nazioni ariane dissanguate perdevano le forze, ingrandiva la potenza di direzione ebraica affermantesi dovunque: ma soprattutto in Francia e negli Stati anglosassoni. La Francia era già una colonia ebraica. L'Inghilterra, che da lunghissimo tempo aveva accettata l'alleanza economica con Israele, e l'America che l'aveva accolto, ospitalmente, vennero con moto impetuoso conquistate dalla finanza ebraica, la quale, alla fine, si impadronì di tutte le leve direttrici del movimento e concluse la «sua» pace.

Gli atti diplomatici redatti a Parigi nel 1919, che nel loro complesso vengono comunemente designati col nome di «trattati di Versaglia», costituiscono il coronamento dell'opera ebraica di annientamento delle forze nazionali europee, le quali avrebbero dovuto essere schiacciate sotto il peso della plutocrazia anglosassone-ebraica e sotto il tallone ferrato di una Francia completamente nelle mani di un gruppo dominante giudaico. La Lega ginevrina, supremo sinedrio di Israele avrebbe permesso di perpetuare questo dominio e giustificarlo ideologicamente. Per renderlo infine stabile e definitivo, le superstiti forze interne delle nazioni avrebbero dovuto nel frattempo essere frantumate dal bolscevismo.

I dirigenti dell'Internazionale giudea mostravano così chiaramente — per chi penetrava la essenza dei loro scopi segreti — la doppia faccia dell'ebraismo: da un lato la plutocrazia, dall'altro la rivoluzione dei nonvalori. Ciò era stato, del resto, da tempo messo in luce francamente dagli stessi maggiori esponenti dell'ebraismo in opere che, tuttavia, gli stolidi «goym» si guardavano bene dal leggere o dal considerare seriamente.

I «Protocolli dei Savi Anziani di Sion» invano sconfessati o negati o derisi, si rivelavano a mano a mano come un programma che veniva seguito con precisione implacabile e fatale.

Ma gli astuti calcoli dei banchieri giudei e la forza dissolvitrice delle loro organizzazioni rivoluzionarie, se potevano per un certo tempo prevalere come prevalsero e come prevalgono in paesi che si trovano in particolari condizioni di estrema debolezza politica o razziale, non avevano in realtà speranza di successo finale presso le nazioni dotate dello spirito di fuoco delle razze fondamentalmente ariane.

Uno dei fondatori del razzismo scientifico, il francese Vacher de Lapouge fin dal 1890 prevedeva la lotta suprema per il potere fra ariani e semiti e dichiarava nettamente «Il carattere del dominio ebraico non può essere che effimero».

Due sono infatti le cause che hanno cagionato nei tempi, e sempre cagioneranno, la rovina delle smisurate ambizioni semitiche:

1. - Gli Ebrei non hanno mai avuto senso politico. Obbedendo alle sue gravi attitudini di speculazione e di parassitismo, l'ebreo tratta la politica come una speculazione e una truffa: non mira che a risultati immediati, a vantaggi diretti senza preoccuparsi delle ripercussioni. E il periodo opportunista, il quale non pensa nemmeno che l'avvenire è figlio del presente e che vive quindi nella contingenza e solo per essa. Perciò la direzione politica dell'ebreo non solo è immorale ma è soprattutto distruttiva e finisce per distruggere sè stessa. Tutta la storia di Israele lo prova.

2. - Gli Ebrei non hanno spirito militare. Le maggiori conquiste di Cartagine furono compiute da eserciti mercenari ed è più che dubbio che truppe affidate ad un Comando ebreo possano mai avere elevato spirito militare: in ogni caso, il Comando sarebbe sempre soggetto a corruzione.

Se si riflette alla indomabile crescente reazione degli ariani in Europa alla pace di Versaglia, a mano a mano che essi riprendevano vigore, ci si deve convincere che queste due profonde manchevolezze hanno cagionato appunto lo smascheramento dell'immensa operazione ebraica e il suo crollo, che è progressivo e visibile. Indici palesi della decadenza del dominio ebraico in Europa sono lo sgretolamento dei trattati versagliesi e l'annientamento della Lega delle Nazioni.

In questa duplice opera, l'Italia mussoliniana ha avuto parte preponderante. Levatasi per prima contro le forze dissolventi della plutocrazia e del bolscevismo negli scopi del comune direttore giudaico, l'Italia dovette sostenere da sola per anni ed anni tutto il peso dell'ostilità mondiale scatenata dai semiti. Questa ostilità non fu dapprima molto palese anzitutto perchè la lotta avveniva ad armi coperte, poi perchè l'opinione italiana non era ancora abituata a comprendere il significato profondo di certi avvenimenti, infine, perchè i giudei, con la loro mancanza di senso politico, non dettero alla rivoluzione fascista l'importanza che meritava e la considerarono come un pronunciamento transeunte.

Troppo tardi si avvidero dell'errore.

Invece, fin dal 1924, Hitler aveva con grande acutezza compreso l'essenza del pensiero di Mussolini di cui si dichiarava incondizionato ammiratore. Nel suo libro «Mein Kampf» egli scriveva infatti: «La lotta che l'Italia fascista svolge contro le tre maggiori armi del giudaismo, forse inconsciamente (io però credo che la svolga consapevolmente), è ottimo indizio del fatto che — sia pure per vie indirette — questa velenosa potenza superstatale possono spezzare i denti. Il divieto della Massoneria e delle società segrete, la soppressione della stampa supernazionale e la demolizione del marxismo internazionale — e viceversa, il costante consolidamento della concezione statale fascista — permetteranno col tempo, al governo fascista, di servire sempre più gli interessi del popolo italiano senza curarsi delle strida dell'idra mondiale ebraica».

Venne il momento della lotta aperta dopo che Mussolini ebbe iniziata l'audace politica che portò alla conquista dell'Impero etiopico.

L'Italia fascista ebbe contro di sè, sorte a furibonda difesa del dominio negussita, tutte le forze internazionali mosse dall'ebraismo mondiale, sintetizzate nella somma istituzione di Israele, la Lega delle Nazioni, e guidate dagli esponenti maggiori dell'ebraismo: Litvinof, Blum, Eden e Benes. Con uno sforzo supremo costoro cercarono di trascinare i popoli ariani, tutti invero nolenti, ad opporsi all'Italia a nome di presunti, ma in realtà inesistenti, interessi nazionali che l'Italia avrebbe leso con la sua modesta espansione africana. E qui si rilevò l'intima debolezza della costruzione ebraica, apparentemente granitica. Tutti i popoli europei, anche il francese e il Britannico presso i quali più potente era il dominio giudaico, seguirono stancamente i rispettivi governi. Davanti alla fiera, risoluta resistenza italiana, la Lega ebraica fallì miseramente. Da quel momento, l'incanto era rotto e la susseguente costituzione dell'asse Roma-Berlino doveva per forza di cose segnare la rivincita delle nazioni d'Europa contro quell'unica, inafferrabile nazione che tutto aveva voluto sottomettere.

Durante la guerra etiopica gli ebrei del nostro Paese, recentemente o anticamente immigrati, seguendo l'impulso naturale della razza, ci furono nell'intimo avversi, e ciò era ben naturale perchè noi combattevamo la loro suprema istituzione, installata nel tempio di Ginevra. Ciò non li trattenne naturalmente, dal cercare di farsi avanti ad ogni costo per speculare sulle forniture di guerra e sui provvedimenti antisanzionisti, per approfittare insomma della contingenza economica di quello stesso «goym» che li ospitava e che la Legge insegna a sfruttare più che poi abbattere.

Contemporaneamente si svolgeva un'opera di propaganda sotterranea in certi ambienti borghesi più accessibili alla suggestione, per creare un ambiente assolutamente ostile sia alla amicizia italo-germanica, sia all'impresa spagnola. Se si segue i fili di questa propaganda che ha tentato di intralciare e ferire la politica estera del governo fascista impiegando gli stessi metodi che una volta riuscirono così bene coi governi parlamentari — donde la eterna inspiegabile debolezza diplomatica dell'Italia prefascista — si trova immancabilmente al principio di ciascun filo, un ebreo od un gruppo di ebrei.

Evidentemente era giunto per noi il momento di agire: anche i più opachi fra i borghesi italiani avevano cominciato ad aprire gli occhi. Con quello fascito di tempestiva azione che gli è propria, Mussolini iniziò l'opera di spazzamento sbarazzando anzitutto il Paese da quella folla proveniente ed irosa di fuorusciti politici riversatasi fra noi dopo la guerra, proveniente dai ghetti della Russia, della Germania e dell'Austria, e poi tagliando le unghie agli ebrei nostrani appunto in quel campo che essi consideravano oramai loro appartenente di diritto, e cioè il campo della cultura e dell'arte.

Mentre sono in corso i provvedimenti legislativi organici sui quali è chiamato a deliberare il Gran Consiglio, è opportuno che il pubblico italiano, scorrendo le documentatissime pagine di questo libro, si renda conto compiutamente — cosa che taluni non hanno ancora avuto modo o voglia di fare — dell'immenso lavoro di distruzione operato dall'ebraismo nella sua duplice forma, e dello immenso pericolo dal quale l'Italia è stata preservata per l'opera misurata, preveggente tempestiva del Fascismo e del suo Duce.

Roberto Farinacci

Il "Colleoni,, in Cina

LA SPEZIA, 16.

Oggi è partito dalla Spezia il R Incrociatore «Colleoni» diretto in Estremo Oriente. La nave compirà la traversata alla velocità di crociera di sedici nodi. E' prevista una sosta a Massaua dal 25 al 30 corrente Successivamente la nave toccherà i porti di Colombo, Singapore ed Hong Kong. L'arrivo a Sciangai è stabilito per il 24 dicembre prossimo. Giungendo nelle acque cinesi il «Colleoni» assumerà il comando superiore delle forze navali italiane in Estremo Oriente, in sostituzione del R Incrociatore «Montecuccoli» che è sulla via del ritorno. L'arrivo del «Colleoni» mantiene la consistenza delle forze navali italiane in Cina al livello già stabilito circa due anni or sono, ed è conferma della vigile cura con cui il Governo fascista intende proseguire nell'azione di tutela dei nostri connazionali e delle missioni religiose italiane in Cina durante questo travagliato periodo.

Il convegno dei dirigenti dei lavoratori dell'industria

Il discorso di S. E. Lantini e la relazione dell'on. Cianetti
Il saluto del Segretario del Partito

ROMA, 16

Il convegno annuale dei dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, è stato inaugurato stamane dal ministro delle Corporazioni. I segretari delle Federazioni nazionali e i segretari delle Unioni provinciali hanno preso posto nel salone ove il Duce riunisce, periodicamente, lo stato maggiore dell'economia nazionale. Rappresentanti dei 45 mila dirigenti sindacali che assistono fascisticamente l'enorme massa dei lavoratori dell'industria essi hanno portato al convegno la voce e lo spirito di uno dei più importanti settori della produzione.

Con il presidente della Confederazione erano presenti i vice presidenti, i direttori dei servizi generali, sindacali, corporativi e amministrativi.

Sono intervenuti anche gli esponenti delle altre Confederazioni e degli enti collaterali, tra questi il presidente ed il direttore generale della Confederazione degli industriali il presidente della Confederazione dei lavoratori delle aziende di credito e delle assicurazioni, il presidente della Federazione nazionale delle Casse mutue malattie industria, il direttore generale del Dopolavoro, i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori dell'agricoltura, il direttore generale del lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, il rappresentante della Confederazione dei lavoratori del commercio, l'ispettore del Partito per la produzione e per il lavoro dell'A.O.I. Era stato inoltre invitato il rappresentante del fronte tedesco del lavoro presso le organizzazioni sindacali italiane, dott. Rust.

Accanto a S. E. Lantini hanno preso posto il sottosegretario alle Corporazioni, il vice segretario del Partito, dott Gardini, in rappresentanza di S E. Starace, e i presidenti delle due Confederazioni dell'industria. La seduta inaugurale del convegno, che ha presentato nuove documentazioni sull'opera imperitura svolta dal Regime in favore del popolo laborioso, è stata aperta dal ministro delle Corporazioni col saluto al Duce al quale ha fatto eco l'ardente «A noi!» dei dirigenti.

Subito ha preso la parola l'on Cianetti, il quale, dopo aver rivolto il saluto ed il ringraziamento al ministro e al sottosegretario delle Corporazioni, al rappresentante del Partito ed alle altre autorità, intervenute, ha letto la sua relazione.

Tale relazione illustra tutti gli aspetti della attività confederale: dall'opera svolta per il potenziamento organizzativo e per la selezione dei quadri, a quella della tutela economica dei lavoratori ed alle iniziative per la formazione culturale; dai servizi di assistenza per tutte le necessità delle varie categorie allo studio dei problemi economici e sociali sul piano autarchico e corporativo. La relazione, vivida di dati significativi e di eloquenti documentazioni, conclude esaltando lo spirito vittorioso e la volontà fascista dei lavoratori italiani protesi verso il raggiungimento della altissima mèta fissata dal Duce.

Dopo le espressioni del vibrante consenso suscitato dalla relazione, ha preso la parola il conte Volpi di Misurata per ribadire la solidarietà della Confederazione degli industriali verso quella dei lavoratori della industria nella luminosa ascesa verso le più concrete realizzazioni corporative. Il dott. Gardini ha quindi porto il saluto del Segretario del Partito ed ha poi illustrato limpidamente il piano di collaborazione nel quale tutte le forze nazionali trovano la luce per le loro maggiori conquiste. Infine si è levato a parlare il ministro delle Corporazioni il cui discorso ha suscitato una grandiosa entusiastica manifestazione. Prima di lasciare lo storico salone, i dirigenti dei lavoratori dell'industria hanno cantato l'inno *Giovinezza*.

LA RAZZA NELL'IMPERO

Ciclo di conversazioni ai lavoratori
Rito in onore degli operai Caduti

ADDIS ABEBA 16.

La Federazione dei Fasci dello Scioa, allo scopo di coordinare l'attività culturale e di propaganda dei vari istituti e delle varie organizzazioni dipendenti, ha organizzato un nuovo ciclo di conversazioni nei cantieri e nei Fasci periferici sul tema della politica razziale dal punto di vista sanitario e del prestigio delle masse nazionali. Tali conversazioni saranno svolte a cura dello Istituto di cultura fascista che da circa 16 mesi va svolgendo la sua propaganda. Il programma è stato già fissato nelle seguenti 3 parti:

1) problema della razza;

2) avvenimenti interni ed internazionali di attualità;

3) rapporti di lavoro in A.O.I.

Lo svolgimento del programma ha avuto il suo inizio mediante le conversazioni sulla razza tenute nei cantieri stradali delle grandi arterie imperiali verso Amara e Gimma a cura di medici segnalati dalla Società di medicina dell'Impero di recente costituzione. E' stato anche trattato il problema di colonizzazione demografica in rapporto a quello dell'acclimatamento, dimostrando come le masse nazionali possano senza danni alla salute vivere nella maggior parte dei territori dell'impero.

Alla presenza del Governatore della città e delle altre autorità si è svolto nella cappella dell'ospedale «Luigi Razza» un rito commemorativo alla memoria dei lavoratori nazionali caduti per la grandezza dell'Impero. E' stata celebrata anzitutto una messa personalmente officiata dal delegato apostolico per l'A.O.I. mons. Castellani, che dopo gli uffici religiosi ha parlato agli operai convalescenti, esaltando la fede, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dei valorosi Caduti dell'esercito del lavoro italiano. Mons Castellani infine ha rivolto ai convalescenti elevate parole di incitamento soffermandosi sopratutto sulla necessità di sempre adeguarsi ai principii fondamentali del prestigio della razza che mirano alla difesa della autorità ed alla sanità della stirpe. Tra il religioso raccoglimento, il delegato apostolico leggeva quindi la preghiera per il Re Imperatore e per il Duce.

L'austera cerimonia veniva chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero ordinato dal vice segretario federale.

Il generale Gazzera, Governatore del Galla e Sidamo, ha fatto pervenire alla G.I.L. di Gimma la sua iscrizione a socio perpetuo. La notizia rapidamente diffusasi tra le masse dei lavoratori ha prodotto vivissimo compiacimento. Il vice comandante federale ha ringraziato il governatore.

Acqua alla terra

Appello dei consorzi di miglioramento fondiario

ROMA, 16.

Nelle deliberazioni adottate dalla Commissione suprema per l'autarchia, è stata posta in singolare evidenza l'importanza delle irrigazioni per assicurare il conseguimento dell'autarchia nel settore delle carni e dei grassi animali. E' noto infatti quale mezzo potente costituisce l'irrigazione per l'incremento delle produzioni foraggere e sopratutto per eliminare quella discontinuità della produzione, che tanto influisce sulla consistenza e sulla efficienza degli allevamenti. La Confederazione degli agricoltori, a mezzo della federazione nazionale dei consorzi di miglioramento fondiario, che rappresenta ed inquadra tutti i consorzi irrigui, ha emanato in proposito precise istruzioni affinchè i consorzi si impegnino a svolgere ogni attività per perfezionare sempre più le loro attrezzature in modo da mettersi in grado di costituire i più efficaci strumenti per l'attuazione delle direttive della Commissione suprema dell'autarchia. Ogni cura dovrà essere posta nello studio della migliore distribuzione delle acque nei comprensori in modo da ottenere, eliminando ogni causa di disperdimento, possibili aumenti delle superfici servite. Così pure quelle iniziative che possono servire ad incrementare le dotazioni idriche, onde estendere il beneficio delle irrigazioni a nuove terre e a nuove culture, saranno particolarmente utili per il raggiungimento delle finalità accennate. Ricordando che la legge per la bonifica integrale prevede per tali opere notevoli contributi dello Stato e che di questa agevolazione potranno beneficiare quelle nuove opere che eventualmente si rendessero necessarie per la migliore e più proficua utilizzazione delle acque, la federazione dei consorzi di miglioramento fondiario porrà la propria attrezzatura a disposizione di quei consorzi che potranno realizzare un'utile e concreta programmazione nell'ambito delle direttive segnate.

CRONACHE SPORTIVE

SPORT INVERNALI

I campionati della Gil

I campionati nazionali degli sport invernali, che la G. I. L. annualmente indice per tutte le categorie di organizzati, hanno sempre polarizzato l'attenzione degli sportivi per il numero dei partecipanti e, maggiormente, per il valore tecnico dei risultati.

Tutti gli atleti che negli scorsi anni sono passati al vaglio delle difficili prove, sono assurti in breve all'onore di militare nelle maggiori categorie della F. I. S. I.

I programmi in calendario nello scorso anno XVI non verranno modificati, essi sono completi e la Federazione Italiana Sport Invernali in perfetto accordo con il Comando Generale della G. I. L., ha approvato le norme organizzative che verranno adottate nell'anno XVII.

Per la categoria maschile (giovani fascisti) sono sette le gare programmate, mentre per gli avanguardisti il programma si impernia nelle discese e nella gara staffetta, che quest'anno verrà corsa sulla distanza di 3 Km. per frazione.

Per gli ufficiali, oltre alla gara di mezzofondo, verrà disputata anche quella di discesa libera. La novità è data dalla modifica delle tabelle di classifica, in quanto la categoria ufficiali contribuirà alla classifica complessiva del Comando federale, in aggiunta alle gare riservate ai giovani e non formerà gruppo a sè.

Il programma femminile non subirà varianti: quest'anno siamo alla III edizione dei campionati e vi potranno partecipare, specie nel pattinaggio artistico, anche le giovani italiane.

Restano esclusi dalla partecipazione gli atleti classificati azzurri e nazionali, in tal modo i giovani e le giovani dell'ultimo bando avranno modo di mettersi in luce e gareggiare a parità di condizione e questo dona alla manifestazione quella caratteristica di incertezza nei risultati che provoca il maggiore interessamento.

La categoria avanguardisti disputerà il campionato nel periodo delle vacanze natalizie e precisamente nei giorni 3-4-5 gennaio; la categoria femminile ed i Giovani fascisti, rispettivamente dal giorno 16 al 19 febbraio e dal 21 al 26 febbraio.

CALCIO

CAMPIONATO STUDENTESCO

Seconda commer. - Quarta commer. 6 - 1

Al campo del «IV Gruppo Rionale» si è svolto ieri l'incontro fra le squadre della II. e IV. Agrimensura, valevole per il campionato studentesco «A Zanon». La combattutissima partita si è conclusa con la vittoria della II. con un netto punteggio di 6 a 1.

Certamente la squadra della II ha seri propositi di vittoria del campionato. Si sono distinti in questa partita: Silvestri, Ferrassutti, Della Negra e Triches.

Le reti sono state segnate da Della Negra al 10'; Della Negra al 17'; Della Negra al 27'. Nella ripresa da Silvestri, Divora, Marzon, Siciliotti. Arbitro: Tulisso.

TROFEO LIUZZI

Edera A - Edera B

Domenica prossima nel campo di Via Pordenone le due squadre del II Gruppo Rionale si incontreranno nuovamente e questa volta per aggiudicarsi l'entrata in semifinale per il Trofeo Liuzzi, essendo terminato il girone B. con tre squadre a pari punti.

Con la prossima partita i neroazzurri della A sono perciò animati delle migliori intenzioni di prendersi quella brillante rivincita che non dovrebbe mancare date le ottime prove fornite nelle due ultime partite e ne sortirà quindi una gara molto combattuta data l'importanza della posta in palio.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio locale della S. P. di Udine

Comunicato ufficiale n. 19 del 15 novembre 1938-XVII.

Trofeo A. Liuzzi. Omologazione gare del 13 novembre. — In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Reana-Safrec 2-9; Branco-Tricesimo 4-2; Caporiacco-Edera B. 0-3; Edera A.-Udinese C. 2-1; Giovinezza-Olimpia 4-2.

Eliminatoria e finale. — In base alla classifica dei gironi risultano qualificate per la finale le seguenti squadre: Girone A.: S.A. R.E.C.; Girone C.: Giovinezza. Nel girone B risultano classificate alla pari con 4 punti le seguenti squadre: Udinese C. Edera A, Edera B. La squadra Udinese C. tenuto conto della qualità di donatrice della Coppa, è an messa al girone finale e viene indetta una eliminatoria tra Edera A ed Edera B per l'assegnazione del quarto posto nel girone finale. Detta eliminatoria avrà luogo domenica 17 corrente alle ore 14.30 sul campo di via Pordenone. Dal sorteggio risultano accoppiate le squadre sottosegnate che si incontreranno nel seguente ordine di gare domenica 27 novembre: campo di via Pordenone: ore 13 Udinese-vincente Edera A-Edera B.; ore 14.30 Safrec-Giovinezza. Domenica 4 dicembre avrà luogo la finalissima tra le due vincenti delle eliminatorie suddette.

Punizioni. — S'infligge l'ammonizione solenne ai giocatori Pagnutti Bruno (Edera A) e Buzzi Mario (Udinese C). S'infligge l'ammonizione al giocatore Candido Paride (Edera B).

Campionati di prima e seconda categoria. — Non appena portata a termine la disputa del Trofeo Liuzzi, avrà inizio il campionato, pertanto tutte le squadre dovranno nel più breve termine completare le operazioni di tesseramento e pagamento delle tasse.

Direttorio Sezione Propaganda di Pordenone

Comunicato ufficiale n. 20 del 15 novembre 1938-XVII.

Coppa «O.N.D. Spilimbergo». Gare del 13 novembre XVII. — Si soprassiede alla omologazione della gar. Lestans-Tauriano in attesa di appurare la posizione dei giocatori scesi in campo sprovvi di tessera. Resta in sospeso l'omologazione della gara S Giorgio della Rich.-Spilimbergo A per interposto reclamo del Spilimbergo A.

Gare del [illegible] novembre XVII. — Domenica 27 corrente avrà luogo la seguente gara: ore 12.30 precise: Gaio-Tauriano. Riposa: Spilimbergo A., Spilimbergo B., Gradisca, Lestans e S Giorgio della Rich.

Campionato di IIa Categoria. Proroga inizio. — Si prende atto dei desiderata espressi da alcune Società e si proroga la chiusura delle iscrizioni al 22 corrente e l'inizio a domenica 27.

Iscrizioni. — Si prende atto delle iscrizioni delle seguenti Società. O. N.D. Sezione Calcio, Pordenone B.; A. C. Azzano X°; Gil Sezione Calcio di S. Giorgio della Rich.; Gil Sezione Calcio Spilimbergo e O.N.D. Sezione Calcio Arzene.

Cambiamento denominazione Società. — Si prende atto del cambiamento di denominazione dell'O.N.D. Sezione Calcio Valvasone in O.N.D. Sezione Calcio Arzene.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

Comunicato ufficiale n. 2 del 15 novembre XVII.

Lista trasferimento giocatori. — Pittini Tullio, Biasioli Emilio, Maldini Sergio, Madrassi Benito dell'O.N.D. Pischiutta II. Div.

Tasse: dal C. U. n. 5 del 7 novembre della Presidenza FIP.

Prima Divisione Maschile e Femminile: La squadra ospitante dovrà versare all'Arbitro una tassa di lire 10 quale contributo per il Campionato Europeo.

Omologazione campi: Tassa di lire 20 per l'omologazione di nuovi campi; tassa di L. 10 per rinnovo omologazioni campi. Il rinnovo annuale è obbligatorio.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	16	15
Parigi	50.15	50.15
Londra	89.50	89.50
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1027.25	[illegible]29.50
Svizzera	429.—	[illegible]30.50
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.25	74.27
Rendita 5%	95.—	95.05
Redimibile 3,50%	71.80	72.—
Redimibile 5% Imm.	95.07	95.10
Buoni Tes 1940	101.25	101.40
Buoni Tes 1941	102.35	102.30
Buoni Tes 1943	91.55	91.625
Buoni Tes 1944	98.675	98.775
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.875	90.65
I. R. I. Stet 4%	600.—	610.—
I. R. I. 4,50%	461.—	461.50
E.L.F.E.R. 4,50%	470.25	470.50
Pubbl. utilità 6%	497.—	497.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.75	499.50
Credito Nav 6%	506.50	506.50
Edison em. 1931 6%	504.75	504.50
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di Elettr. 6%	502.—	502.—
Soc Es. Tel. 6%	496.—	496.—
Titoli diversi		
La Centrale	978.—	988.—
Mediterranea	474.—	476.—
Meridionali	825.50	827.—
Coton. Cantoni	3020.—	3020.—
Coton. Olcese	458.50	462.—
Tessuti stampati	918.—	926.—
Linificio Can. Naz.	520.—	516.—
Manif. Rossari	536.—	545.—
Manif. Rotondi	430.—	437.—
Manif. Tosi	65.—	66.—
Manif. Cot. Mer.	240.—	245.—
Unione Manif.	303.—	314.—
Lanificio di Gavardo	669.—	669.—
Lanificio Rossi	3010.—	3000.—
Lanificio Targetti	98.—	100.—
Cascami seta	323.50	323.—
Chatillon	84.25	84.50
Snia Viscosa	393.—	395.50
Ansaldo	49.—	50.75
Ilva	213.50	214.50
Monte Amiata	351.—	355.—
Montecatini	152.25	153.—
Dalmine	147.—	151.—
Bredi	278.50	280.50
Bianchi	90.—	92.50
Isotta Fraschini	17.25	17.50
Fiat	466.—	463.50
O.M.I. già Reggiane	83.50	84.50
Adriatica di Elettr.	171.—	172.—
C.I.E.L.I.	369.—	369.—
Dinamo	354.—	354.—
Edison	364.—	366.—
Elettrica Bresciana	345.—	345.—
Valdarno	181.75	182.50
Emiliana	586.—	586.—
Forze Idr. Lig.	117.—	117.50
Cisalpina priv.	118.50	119.—
Cisalpina ord.	103.25	104.25
Seso	84.50	86.25
Romana Zuccheri	78.—	79.50
A. N. I. C.	97.50	97.50
Fondi Rustici	92.50	96.50
Beni Stabili	205.—	206.—
C. I. G. A.	68.—	68.50
Cementi Bergamo	231.50	234.50
Pirelli Italiana	1278.—	1290.—
Pirelli e C.	438.—	439.—

Continuando nella sua fase di assestamento, dopo i sensibili guadagni conseguiti nella scorsa settimana, il mercato ha esordito a prezzi in lieve cedenza dal listino precedente, ma con affari abbastanza numerosi. Verso metà borsa una forte corrente di domande fa risalire la quota fino a raggiungere il livello della chiusura precedente. Chiusura riflessiva e pressochè ai minimi della giornata e dopoborsa con affari contrastanti e prezzi in ulteriore cedenza: Centrale 975, Cascami 322, Snia 391, Ilva 213, Montecatini 152, Fiat 464, Terni 238.

I mercati

A PALMANOVA

Granoturco al q.le da L. 88 a 90; patate al kg. da 0.32 a 0.34; erba medica al q.le da 35 a 40; fieno da 25 a 30; paglia di frumento da 18 a 20; legna forte da 12 a 13; legna dolce da 10 a 11; pane prima qualità al kg. a 2.45; vino comune all'hl. da 90 a 110; vino fino da 120 a 140; vino Marsala da 420 a 450; vino Vermut da 420 a 450; uova al paio da 1.20 a 1.30, galline al kg. da 6.50 a 7; polli da 7 a 7.50, faraone a 8.60; capponi da 8.50 a 9, piccioni al paio a 5; oche al kg. da 4 a 4.50; anitre da 4 a 4.50; tacchini a 5.50; conigli da 2.30 a 2.50; carne bovina da 6 a 7; carne bassa macelleria da 3 a 3.50; carne vitello da 9 a 10; buoi a peso vivo al q.le da 260 a 300; vacche da 180 a 230; manzi da 320 a 340; vitelloni da 320 a 340; vitelli da latte da 400 a 450; suini da 390 a 450; suini lattonzoli da 60 a 75; cavalli da 1800 a 2000.

LA STORIA DELLA LOTTA PER L' UNIVERSITA' DI TRIESTE

Dal fascicolo 9-12 della bella rivista «La Porta Orientale» togliamo questo articolo di alto interesse storico e sentimentale, dovuto alla penna maestra di Ferdinando Pasini. Se tutta la Nazione divise giorno per giorno le ansie, gli sforzi la mirabile tenacia triestina anche in questo particolare campo, Udine fu più che mai vicina alla consorella adriatica e arse della stessa passione e partecipò alla lotta veramente epica, coi suoi uomini, con i suoi mezzi, ma sopratutto col suo grande cuore. E la storia di Trieste, nelle pagine sublimi dell'irredentismo, è anche storia nostra

Fortilizi dello spirito

«Si potrebbe scrivere la storia di Trieste italiana, di Trieste contro lo straniero che la opprimeva, scrivendo la storia della sua lotta per l'Università; lotta cioè per la sua funzione di cultura e di civiltà»

Così diceva il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai nella memorabile giornata del 15 maggio 1938, annunciando a Trieste l'ampliamento della sua Università, che alla Facoltà di scienze economiche e commerciali avrebbe aggiunto, — a cominciare dal prossimo anno accademico —, una Facoltà di giurisprudenza con due lauree: una in giurisprudenza, l'altra in scienze politiche

Quelle parole del Ministro erano state precedute da altre, che egli aveva pronunciato poco prima, davanti alle rappresentanze di tutte le scuole di Trieste, là, sul colle capitolino, presso il classico Monumento ai Volontari Caduti, di Attilio Selva.

«Le scuole di confine», aveva egli proclamato lassù (non senza sottolineare: — e ciò sia mònito ai nemici ed anche agli amici —), «sono fortilizi dello spirito per la difesa della romanità».

Parole, quest'altre, che occorre far seguire a quelle da noi citate in principio, perchè allargano e integrano il concetto di «storia della lotta per l'Università di Trieste» e la definiscono nella sua più vera essenza e finalità agonistica.

E' una storia che non ripete le sue origini dalle vicende belliche e diplomatiche del 1866 nè s'identifica con l'irredentismo: che inizia — nelle nostre regioni di confine — col costituirvisi di una cultura omogenea che recava l'impronta netta, caratteristica, risolutiva della civiltà romana.

Questa civiltà, secondando l'insita virtù d'espansione delle stirpi italiche, s'era spinta fino ai baluardi naturali delle alpi retiche, giulie, dinariche e vi aveva stabilito il *limite* o termine sacro lungo il quale si sarebbe poi svolta, con ritmo eterno nei secoli, la lotta di azioni e reazioni fra la vita della gente autoctona e la vita delle genti allògene

Funzione di civiltà

Funzione eminentemente di cultura e di civiltà, rileva S. E. Bottai. E appunto per questi non potè disinteressarsene nessun uomo di Stato (che fosse «uomo di Stato»), neppure se straniero d'origine, sottentrato al governo dell'antico Impero romano ed erede materiale o ideale della sua universalità, consapevole delle responsabilità ch'egli si assumeva con quello augusto retaggio.

Non se ne disinteressò Carlo Magno, istitutore di quelle teste di ponte, per la tutela delle frontiere, che furono le sue «Marche», nè — dopo Carlo Magno — se ne disinteressò Lotario (829), che designava Verona come sede di una Scuola superiore per i trentini e Cividale come sede per i giuliani

Non se ne disinteressò Napoleone, che intuì la necessità di una Università Italiana a Zara.

Può far meraviglia se l'italiano Gabriele D'Annunzio, occupata Fiume e volendo rafforzare la posizione contro tutti gli stranieri che ce la contendevano, pensò tosto di fondarvi quella Università che l'Austria non aveva mai voluto concederci in Trieste?

Offensiva e controffensiva

La controprova della legge etnica e politica, che fa delle scuole di confine i «fortilizi dello spirito», l'abbiamo nell'analoga azione di resistenza, conservazione ed avanzamento da parte delle genti straniere, che stanno sul fronte avverso.

Nel 1553, — cioè, prima ancora che sorgesse, di là dal Brènnero, la Università d'Innsbruck (la quale nacque appena nel 1677), l'Austria voleva fondare uno Studio universitario a Trento; perchè proprio di qua dal Brènnero, se non per continuare quel *Drang nach dem Süden*, già cominciato con le invasioni barbariche dell'epoca romana

Al *Drang nach dem Süden* rispose tutta una serie di nostre controffensive, rappresentate da iniziative non sempre coronate di successo, ma eloquenti di significato politico e civile, pur nella loro forma di tentativi, petizioni, voti e proteste

Ricorderemo i tentativi dei patriarchi aquileiesi Ottobono e Bertrando (1339) per costituire in Cividale una Università destinata alla Venezia Orientale; — la domanda di Trieste tendente a ottenere l'istituzione di una Scuola superiore fin dal 1382, l'anno malfamato della così detta dedizione all'Austria; la petizione di Trento, per uno studio giuridico filosofico, nel secolo XVIII; — o di Capodistria, nel 1848, per l'attivazione dei corsi pubblici di diritto, di Francesco Combi; — o di Zara, che memore dell'Università napoleonica, voleva anche essa la sua Accademia legale.

Trieste non si stancò di rinnovare la propria domanda, fra il 1705 e il 1711, nel 1774, nel 1848 (tanto per citar qualche data). Fu sempre invano.

La serie delle controffensive culminò nel periodo dell'irredentismo (1866-1918) durante il quale, attraverso un fuoco di fila non solo di manifestazioni platoniche, ma anche di episodi cruenti (Innsbruck 1904, Graz 1907, Vienna 1908, Graz 1913), si maturò la convinzione che Trieste non avrebbe mai posseduto una sua Università finchè rimanesse in piedi l'Austria degli Absburgo.

«Più mi addentro nella questione universitaria, — dichiarava Cesare Battisti nel 1913, — e più mi convinco che l'erezione di una Facoltà italiana a Trieste ha un solo vero e grande nemico: il governo austriaco. Ci tiene il governo austriaco all'alleanza con l'Italia? E allora, poichè esso è l'unico fattore responsabile, abbia per gli italiani dell'Austria un contegno equanime. Non ci tiene? Non ne vuol sapere di equanimità? E allora, nel Regno, e popolo e governo hanno tutto il diritto e *il dovere* di tirarne le conseguenze».

Tre tappe

Il popolo e il governo del Regno ne tirarono le conseguenze con lo intervenire nella guerra mondiale (24 maggio 1915). Oggi l'Austria non è più: esiste invece l'Università di Trieste.

La quale ha da segnare, nella storia del suo primo ventennio di esistenza, tre tappe d'importanza capitale.

La prima, del 1919, quando, sui ruderi della imperialregia Scuola «Revoltella», sorse il regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali. (E non tutti sanno quanta parte ebbero in quella resurrezione Giuseppe Reina e Giovanni Spadon.

La seconda, del 1924, quando, sotto il rettorato di Alberto Asquini, S. E. Giovanni Banelli ottenne la conversione del titolo di *Istituto superiore in Università*, titolo ch'era stato il segnàcolo in vessillo per tutta la nostra campagna irredentistica. Non era molto, in verità; ma, se l'Università non balzò di colpo, già nel 1918, tutta intera dal grande evento della redenzione, come Minerva armata dal capo di Giove, fu per il prolungarsi, oltre Vittorio Veneto, di certi fenomeni che avevano intossicato la campagna irredentistica sotto la dominazione degli Absburgo.

Il gioco d'interessi e di metodi, creato dai sistemi elettoralistici e parlamentari d'allora, aveva fatto prevalere la preoccupazione della tattica politica sul valore sostanziale della cultura, su cui si basava la campagna per l'Università italiana.

Per esprimere il compiacimento che dava la campagna universitaria, rivelatasi come il mezzo più efficace d'agitazione antiaustriaca di qua e di là dei confini, fu coniata allora l'infelicissima formola: «l'Università è quella cosa che si deve pretendere sempre, ma non ottenere mai».

Coloro che badavano soprattutto agli effetti demagogici della politica, presero quella formola alla lettera e la applicarono dogmaticamente, come un cànone di sicurissimo rendimento pratico, perfino nei momenti cruciali della campagna. Ma coloro che sentivano, invece, in se stessi la voce del più puro sangue italiano non potevano non sentire del pari il valore supremo della cultura nazionale, epperò l'Università la reclamarono sempre sinceramente, sul serio, con pertinace fermezza, mirando a ottenerla quanto prima fosse possibile e con tutte quante le sue Facoltà

Non furono ascoltati. Anche dopo Vittorio Veneto, la triste formola nichilista s'impose: l'Università completa, offerta dal governo liberatore, fu respinta. Trieste non ebbe che una Facoltà ed un nome. Fino al 1938.

Ci voleva il fortunato incontro di un Rettore come Manlio Udina, autòctono delle terre redente, legionario fiumano, interprete verace, persuasivo, costante delle aspirazioni giuliane, e di un Ministro della Educazione Nazionale come Giuseppe Bottai, pienamente compreso dell'alta funzione civile e politica delle scuole di confine, per disperdere tutte le incertezze e fiacchezze, contradizioni ed opposizioni, ch'erano i residui ingombranti della campagna universitaria sotto la dominazione absburgica, e arrivare alla terza tappa, del 1938

Che non sarà nemmeno essa la ultima tappa, perchè le Nazioni, come disse il Duce nel dicorso di Genova (14 maggio 1938), se si fermano, muoiono. E l'Università in cui noi abbiamo sempre veduto non il vantaggio materiale di una città o di una regione, ma la Nazione stessa, non può fermarsi nè morire.

Il Realizzatore

Nel 1910, quando, a Firenze, i *Quaderni della Voce* vollero presentare agl'italiani tutte le «questioni vive», dalle quali dipendeva l'avvenire — immediato e remoto — della Nazione, inaugurarono la propria serie con *L'Università Italiana a Trieste;* era difatti la questione «più viva», cioè il problema di più urgente attualità della Nazione nel quale si avvertiva la imminenza del grande conflitto mondiale che avrebbe dovuto risolverlo

Di quei medesimi Quaderni fiorentini venne presto a far parte una monografia che trattava di un'altra «questione viva», indissolubilmente legata alla causa di Trieste: s'intitolava *Il Trentino veduto da un socialista* e n'era autore Benito Mussolini.

Il Duce sente — non da ieri — l'Università di Trieste come una cosa viva che ha da crescere. Per questo ha dato ordine di costruirle una sede monumentale, là in alto, che si vedesse da ogni punto dell'orizzonte, come il Faro della Vittoria, e fosse preparata ad accogliere le altre Facoltà che verranno via via, sinchè il massimo «fortilizio dello spirito per la difesa della romanità» ai confini orientali della Nazione sia in ogni sua parte compiuto e possa funzionare nella sua piena efficienza.

«Per noi fascisti la fonte di tutte le cose è l'eterna forza dello spirito ed è per questo che rivendico a me il privilegio di realizzare quello quello che fu l'ideale bisecolare della vostra città, l'Università completa nei prossimi anni.

«Padova, che fu per tanti secoli il solo Ateneo delle genti venete, nel suo vigilante patriottismo comprende e sarà Padova che offrirà il gonfalone alla neoconsorella giuliana.

«Triestini e Triestine! Dopo quanto vi ho detto, io vi domando: C'è uno solo tra voi di sangue e di anima italiana che possa per un solo istante — dico per un solo fugacissimo istante — dubitare dell'avvenire della nostra città unità sotto il simbolo del Littorio, che vuol dire audacia, tenacia, espansione e potenza?

«Non abbiate qualche volta la impressione che Roma, perchè distante, sia lontana. No, Roma è qui. E' qui sul vostro colle e sul vostro mare, è qui, nei secoli che furono e in quelli che saranno, qui, con le sue leggi, con le sue armi e col suo Re»

Così chiudeva il suo «Discorso di Trieste» (18 settembre 1938) il Duce stesso, proferendo di qui, dai confini d'Italia, la più alta parola imperiale («dettata da un senso di coscienza, più che italiano, europeo») che si fosse mai udita. Il giorno dopo (19 settembre), Egli poneva la «prima pietra» della nuova sede, destinata ad accogliere la preannunziata e decretata «Università completa di Trieste».

Ferdinando Pasini

Osservatorio

Spirito borghese e spirito fascista

Dal resoconto stenografico delle parole che il Vice Segretario dei G.U.F. ha rivolto ai goliardi di Parma al Teatro Regio in occasione del loro Rapporto, ci piace riportare il seguente inciso:

«Quanti sono coloro, anche giovani putroppo, che sono stonati col clima dei tempi in cui viviamo?

Quanti sono coloro che consideravano la conquista dell'Impero una chimera, ritengono la Autarchia un'utopia, la difesa della razza una follia, l'abolizione della stretta di mano e del «lei», delle manie stilistiche di nessuna necessità e di nessun conto? Noi dobbiamo allontanare questa gente, ripudiarla e combatterla Guai se questa erbaccia maligna e malefica attecchisce nelle file dei giovani: la continuità della Rivoluzione sarebbe compromessa Per questo noi detestiamo i monopolizzatori delle varie cariche paesane che fanno felice la loro pancia rotonda; non possiamo sopportare le genuflessioni del leccapiatti che si farebbero a pezzetti per acchiapparsi il sorriso indulgente di qualche grosso calibro della vita politica locale, il quale è sensibile anche se fa talvolta le mosse di sdegnarsene, alle serenate che gli vengono organizzate per farlo contento; ci fa pena il solito commendatore che fa la diva del Cinema e la ballerina per attraversare la folla e collocarsi in prima linea; ci fa nausea colui che rinunzia alla propria dignità di uomo per implorare dalla magnanimità di qualche ex-deputato una qualunque crocetta da appendere tra le decorazioni delle guerre che non fece; e ci fa schifo colui che piuttosto che rinunziare ad una delle indennità che arrotondano il suo stipendio lascierebbe morir di fame il prossimo

E' tutta gente, codesta, che noi chiamiamo borghese, che disprezziamo profondamente e non vogliamo ingombrino con la propria epa disgustante le file delle nostre Legioni

Dalle nostre file, dalle file dei G. U. F., che noi consideriamo scuola di vita, palestra di stile e di generosità, non possono uscire che italiani nuovi: gli italiani di Mussolini. E italiano di Mussolini è colui che è riconoscente a Dio per averlo fatto nascere italiano di autentica razza italiana, è colui che crede nei valori dello spirito, nel culto degli Eroi, nella religione dei Martiri, è colui che considera la Patria come un premio da meritare, una vetta da ascendere, una mèta da conquistare, è colui che ha fede nella universalità dell'Idea Fascista che riafferma nel mondo il primato di Roma, ritornata Regina di tutte le genti, è colui che non ama la felicità del ventre e disdegna la vita comoda, sprezza il pericolo e cerca la lotta, considera il sacrificio una necessità e l'obbedienza una gioia, concepisce la vita soltanto come uno sforzo continuo di elevazione e di conquista, ed è pronto a qualunque rinunzia, anche a quella suprema, purchè il Duce lo voglia e trionfi il suo ideale».

Inter pocula

Ognuno celebra le grandi date della storia come meglio crede e può. In Francia, democraticamente, è uso offrire ai reduci, o meglio ad una parte di essi, un grandioso banchetto al quale intervengono i capi dello Stato e del Governo. Alle classiche frutta si dicono le quattro classiche parole di circostanza nell'atmosfera propizia agli entusiasmi, conciliati dal mangiare e dal bere. Le parole si perdono tra i fumi del vino e delle sigarette se anche il discorso non fila o l'argomento è scabroso, l'applauso scoppia egualmente sulle finali rime obbligate di libertà, fraternità ecc., o, al peggio, alle conclusive note della Marsigliese Quest'anno Daladier aveva qualcosa di spiacevole da dire ai «camerati» Il Governo non pensava di ridurre con decreto legge le pensioni e gli assegni, fidando sul patriottismo dei reduci per una riduzione spontanea, contributo all'assestamento del bilancio. L'invito minacciò di arrestare pericolosamente la laboriosa digestione, qualcuno pensò che anche questo era un modo di farsi pagare il conto della mangiata, ma tuttavia la cosa passò abbastanza bene e non vi furono da deplorare incidenti di nessun genere. I reduci frattanto hanno ripensato all'invito. Hanno letto e riletto i decreti del ministro Reynaud e hanno visto che anche senza loro volontà come contribuenti qualcosa dovranno da versare egualmente e quindi oggi hanno fatto sapere al Governo di non accettare alcun ulteriore sacrificio sulle loro pensioni Mangiare va bene, quando paga «la repubblica riconoscente», applaudire a pancia piena anche, ma appunto a patto che la pancia sia piena. se no i reduci, come gli altri, come tutti i francesi, hanno una sola risposta da dare al Governo, un categorico «jamais» e se il bilancio è in disavanzo pauroso, se le cose vanno di male in peggio, non è affare che li riguardi, poichè è infatti prerogativa delle grandi democrazie, dei regimi che pretendono di essere popolari, questo netto distacco, o meglio questo conflitto, tra la mentalità e gli interessi individuali e la cosa pubblica Fenomeno comune che balza anche agli occhi di chi non vuol vedere e che l'episodio di cui sono protagonisti i reduci francesi contribuisce a rivelare una volta di più.

Riconosce...

Da un pezzo in qua molti ministri esteri salgono le scale di palazzo Chigi e con le dovute forme diplomatiche fanno atto di riconoscimento dell'Impero italiano. Sono venuti o stanno venendo tutti, anche quelli che avevano pronunciato i sacramentali «jamais». Si riconosce l'Impero Quant'altre cose non dovranno riconoscere presto o tardi questi ed altri signori? Il popolo italiano accetta ed «apprezza» questi non sollecitati atti di ossequio. Apprezzerà in eguale misura anche gli altri riconoscimenti Non c'è fretta Viene il tempo per tutto. Oggi ad esempio siamo nel terzo annuale delle sanzioni, superate e non dimenticate e qualcun'altro è venuto proprio oggi a palazzo Chigi. Ne verranno ancora per altri atti non meno solenni. La storia del mondo si forgia a Roma.

Panamerica

Gli Stati Uniti che si arrogano il diritto di mettere il naso nelle vicende europee e si atteggiano a rigidi censori degli Stati totalitari, scagliando dalla stampa e per la bocca di ministri anatemi contro le misure che i popoli europei nella loro piena sovranità adottano per la loro difesa, gli Stati Uniti che hanno preteso di inviarci quella specie di messia occhialuto che rispondeva al nome di Wilson al quale dobbiamo quella specie di trappola ideologica che era la Lega delle Nazioni, pretendono oggi, in ossequio alla dottrina di Monroe e alla potenza del dollaro, di stabilire un blocco democratico panamericano, naturalmente sotto l'egida di Washington, dal Canadà alla Terra del Fuoco, cioè, in altre parole, un monopolio su zone ricche e scarsamente popolate per il capitalismo «yankee», un impero del dollaro, sul quale l'Europa non dovrebbe metter nè bocca nè naso. Non verremo a ricordare che l'America è stata scoperta da un italiano, ma soltanto diremo ai signori d'oltre oceano che vi è una gran parte del loro continente che si definisce America latina, appunto perchè in quella parte del nuovo mondo si è riversata la dovizia del sangue della nostra razza, che ha improntato di sè, della sua aspra ed ardua fatica quella terra creando nuovi Stati, dilatando la civiltà che ha nome da Roma Le repubbliche del sud America non debbono entrare nel gioco nord-americano e creare una barriera «democratica» alle idee fasciste, e tanto meno prestarsi a divenire feudo del capitalismo di Washington. Esse debbono rimanere integre nella loro sovranità e fiere delle loro origini dalle quali e solo dalle quali potranno trarre vitale nutrimento al loro divenire e al loro sviluppo.

CACCIA

Il cinghiale di Godia

Scorrazzava per le terre del contado di Godia, a poche leghe dalla nostra città — narrano certe antiche cronache udinesi, venute in luce di recente — un cinghiale di smisurata grandezza che incuteva terrore agli abitanti e metteva a soqquadro ogni piantagione Quando attraversava un campo di granoturco, era come vi fosse passato sopra l'uragano. Quei pochi che avevano avuta la mala ventura d'imbattersi in lui ne descrivevano a forti tinte le mostruose fattezze e le terribili zanne un facsimile del mistico cinghiale calidonio, per cui il popolo attendeva ansioso un novello Meleagro che lo liberasse da tanta jattura.

Sulle prime la faccenda era messa un po' in ridicolo, specie negli ambienti cittadini:

— Come mai cinghiali da queste parti?! — si diceva — Sarà una scrofa scappata da qualche fattoria — oppure — sarà un orso perduto da qualche carovana.

E ognuno soleva dire la sua.

Si sa che la fantasia popolare è sempre pronta ad esaltarsi per simili fatti e a prendere lucciole per lanterne; perciò non fa meraviglia se la celebre squadra dei cacciatori della borgata del Nuovo Molino, — nuovo, s'intende, in quella volta — la quale contava nelle file gente che aveva già pratica di caccia grossa, fosse assai guardinga nell'accingersi all'eccezionale battuta, per tema di quelle risate finali che tanto pungono sul vivo l'innato amor proprio della sfaccendata progenie di Nembrotte. Perciò prima si fecero gli accertamenti del caso; e quando i danni reali furono constatati e la bestia fu vista coi propri occhi da uno della comitiva, il quale se ne assunse la responsabilità dopo mille giuramenti, la spedizione fu decisa e studiata in tutti i suoi più minuti particolari, in una celebre riunione, davanti a numerosi boccali di vino

Il più accaldato di tutti era l'oste, il quale reclamava per sè l'onore del colpo di grazia e faceva infiniti calcoli sul modo di cuocere la ambita preda e persino sulle persone che si dovevano invitare al banchetto. Fu stabilito di racimolare una diecina di segugi e di assoldare altrettanti battitori, tutti ragazzi di fegato; fu studiata la dislocazione dei vari cacciatori, ad ognuno dei quali fu data una precisa consegna, e si fissò la caccia per l'indomani, temendo di essere prevenuti da qualche altra comitiva cittadina, desiderosa anch'essa di gloria e di arrosto.

— Baste che no si trati di un muss? — *azzardò un tale che stava centellinando un bicchiere al chiarore della fiamma, quando vide uscire i congiurati dalla stanza riservata. Ma il malcapitato fu ridotto al silenzio dagli improperi del padrone che non ammetteva scherzi su tale argomento.*

L'indomani all'alba, la spedizione si mise in moto capitanata dall'oste, ma tecnicamente diretta da un tale che la sapeva lunga in materia perchè era stato a caccia del cervo nel Granducato di Carinzia.

* * *

Rastrella di qua, rastrella di là e stoppie e coltivi e forteti, finalmente il bestione fu scovato in un granturcheto e stanato dal suo covo Ma con due o tre colpi di testa egli riuscì a liberarsi dei cani più molesti, mettendone due fuori combattimento e a sbucar fuori all'aperto, a mezzo tiro di schioppo dal sullodato oste, il quale, lasciato cadere l'archibugio, molto prudentemente, si arrampicò su di un pioppo che la provvidenza gli aveva fatto nascere proprio a portata di mano. E di lassù chiamava a gran voce i compagni e li incitava alla pugna contro il cinghiale che frattanto, circondato ancora dai cani sul limitare di un altro campo di granone, nel quale stava per eclissarsi, e ferito malamente ad una gamba da un'archibugiata sparatagli troppo in fretta, aveva accettato battaglia caricando lo sparatore e ferendolo ad un braccio con un colpo di zanna. Fu ventura che un compagno lo traesse dalla critica situazione, stendendo a terra la belva con un colpo a bruciapelo nel cuore.

Allora tutti si fecero sotto: i cani a leccare il sangue che gorgogliava dalle ferite, i cacciatori ad ammirare l'insolita preda ed a cantare il peana della vittoria. Ed anche l'uomo del pioppo, lieto per lo scampato pericolo e imbaldanzito per il successo, non aveva più voce per gridare. In un baleno la notizia si divulgò ai quattro venti Da Godia accorsero torme di contadini esultanti; a Molin Nuovo si pensò agli onori del trionfo ed un corteo mosse incontro ai novelli argonauti.

Intanto, il bestione ch'era di proporzioni assai rispettabili — la cronaca parla di 200 libbre — fu issato su di un carro tutto adorno di sempreverdi e la comitiva fece il solenne ingresso in paese, fra evviva schiammazzi di bimbi e frastuono di ottoni.

Immaginate la sbornia di quella sera.

* * *

L'indomani, convenientemente sventrata e inghirlandata di alloro la preda fu esposta all'ammirazione del pubblico in uno dei più centrali negozi della città e fu decretato che per ben quattro giorni dovesse durare l'esposizione, cioè fino al momento del banchetto, per il quale si fecero preparativi colossali Naturalmente l'invidia dei nembrotti cittadini specie di quelli che non erano stati invitati alla festa, cominciò a lavorare e apertamente e per vie recondite; tutti i mezzi erano buoni per svalutare la gloria dei fortunati colleghi e perciò se ne misero fuori di ogni colore

Comunque, la cena era assicurata e questo bastava. Senonchè il quarto giorno, quando si disponevano a ritirare il bestione dalla vetrina per consegnarlo ai cuochi, il Priore del Consiglio della Confraternita di S. Uberto — lontana progenitrice dell'attuale Commissione Venatoria — così narra il cronista — intervenuto con largo stuolo di birri e gride alla mano, pose il sequestro al cinghiale destinandolo a «li poveri derelitti della città» Che era avvenuto? Il predetto Priore, dopo laboriosa consultazione della legge, aveva scoperto che la bestia era stata uccisa in periodo di divieto perchè mancavano circa venti giorni alla regolare apertura della caccia a tale specie di selvaggina, circostanza di cui fino allora nessuno s'era accorto.

Le benedizioni che piovvero sul capo del donatore, dall'una e dalla altra parte, sono facili a immaginare per quanto la cronaca non ne parli: si sa soltanto che l'oste, più furibondo di tutti, se lo voleva cucinare tutto intero allo spiedo al posto del cinghiale.

Emilio Sartoretti

Delizie novembrine

LA QUINDICINA VENATORIA

Giornate miti e, tranne qualche intervallo caratterizzato da nebbie, serene e calme si sono avute in questa ultima quindicina: le ultime sono state, poi, particolarmente dolci, tali cioè da non smentire la tradizione [illegible] ate di S. Martino. Per quanto concerne il passo della migratoria, le beccacce, dopo una prima promettente apparizione nelle località alte del Friuli ed anche nella pianura, hanno quasi completamente mancato, deludendo le tante speranze che erano state concepite sul loro conto. Ci dicono che in montagna siano state più abbondanti: e qualcuno che ha voluto provare ne ha infatti raccolte diverse.

Si spesa ancora, dato che il momento non è poi del tutto trascorso, e forse alle prime gelate qualche buon carniere di regine non mancherà.

Di allodole si sono avute diverse buone, anzi ottime giornate di passo. Giovedì 9 corrente, in special modo, e domenica 13, sono state raggiunte dai fedeli del «buco» e della civetta cifre da record: molti ne hanno fatte 60, 70 e qualcuno ha superato il centinaio. Anzi possiamo dire che il culmine del passo si è avuto proprio verso la prima decade del mese

Anche il passo degli uccelletti — verdoni, fanelli, fringuelli, montani ecc. ecc. — è stato abbondante. Quanto agli uccelli palustri, data la siccità delle paludi (sembrerebbe una contraddizione in termini; e invece non è!), c'è ben poco da fare. Beccaccini e rallidi mancano. Ma forse, come abbiamo detto altre volte, con l'avvenuta realizzazione della bonifica, è ora il caso di pensare che questi uccelli mancano e mancheranno sempre perchè non trovano ambiente loro adatto.

Sono già state uccise in pianura le cevene. E molti colombi stazionano tuttora nelle zone boscose della Bassa.

Circa la selvaggina stanziale, questa offre sempre discreti — e a taluno addirittura ottimi — carnieri Lepri, in special modo, con il contorno di qualche fagiano, che anche in quest'ultima quindicina è stato trovato più volte in terreno libero. Le starne cominciano, con lo spogliarsi delle campagne, a dar filo da torcere.

Nelle riserve sono stati fatti generalmente buoni bottini.

decam

SEI STARNE IN UNA RETE D'UCCELLANDA

Un amico ci scrive che un fatto strabiliante — ma del quale si sono avuti altri esempi, in maniera che la sua strabilianza non è poi tale — sarebbe accaduto giorni or sono in una località fra Nimis e Savorgnan del Torre.

Sei starne, mentre pascolavano lemme lemme si sarebbero trovate a sorpassare una rete da uccellanda, venendo così ad essere improvvisamente dentro il pericoloso recinto. Lo scaltro uccellatore (e nel termine dovrebbe esser compreso l'aggettivo), il quale, naturalmente, mai più si sarebbe sognato di fare in quella mattinata un bottino così insolito e sostanzioso, al momento opportuno tirò quello che in termine tecnico si chiama lo spavento: e le sei starne, volando terrorizzate, andarono a impigliarsi nelle reti, da cui prontamente le districò il fortunato cacciatore dei piccoli silvani, sta volta tramutatosi in cacciatore di selvaggina nobile stanziale. Commenti? Nulla di straordinario: fatti che accadono a chi va per i campi in cerca di uccelletti. Ma l'amico termina la sua lettera informatrice con queste parole ammonitrici e quasi canzonatorie: «E poi seminate voialtri cacciatori!». E' proprio il caso di dire che non sempre chi semina raccoglie.

d.

Una battuta nella riserva di Porcia

Domenica 13 corrente, favorita da una splendida giornata di sole e onorata dallo intervento di numerose personalità del luogo espressamente invitate, si è svolta nella Riserva di Porcia, saggiamente diretta e governata dall'attivo suo concessionario sig. De Mattia, dal giovane ed appassionato conte Porcia non che dal rag. Forniz, la annuale battuta di caccia, alla quale hanno partecipato circa una ventina di cacciatori. Diciamo innanzi tutto che la riserva di Porcia è un modello del genere. Quantunque assai ricca di selvaggina ed in special modo di fagiani e lepri, le uscite, grazie alla perfetta coscienza venatoria dei soci e al senso squisitamente sportivo degli stessi, vi sono limitate ma in compenso maggiormente fruttuose e soddisfacenti Tutto quel magnifico terreno di caccia rivela anche di primo acchito che l'ordine, la disciplina e la sorveglianza vi regnano sovrani La sua estensione è complessivamente di ettari 2212, ma di essi 1512 sono destinati alle limitate e regolari uscite, mentre i rimanenti 700, formanti a loro volta un ambiente di caccia variato, a colture diverse, abbondantemente provvisto di corsi d'acqua perenni e di tratti boschivi, costituisce una specie di nucleo di rifugio, dal quale trae alimento la riserva circostante. La riproduzione della selvaggina, favorita dalla intensa sorveglianza di tre apposite guardie, le quali curano anche nell'epoca di divieto, durante le falciature, la conservazione delle nidiate, avviene così in modo meraviglioso in questa tranquilla oasi di quiete

Passando ancora alla cronaca, diremo che la battuta ha avuto inizio alle ore 8 precise con perfetta regolarità, ad ogni partecipante essendo assegnato il suo posto dai diligenti incaricati e direttori di caccia Appare la prima selvaggina: due tre quattro lepri vengono abbattute allo schizzo mentre altre saltano dai solchi bruni e dalle canne del granoturco ancora in piedi frullano bellissimi esemplari di fagiani maschi, che hanno modo di assaggiare ben tosto la carezza del piombo per opera di abili e provetti tiratori Le fucilate si susseguono pertanto regolarmente mentre il rastrello procede fra le accidentalità del terreno; e le vittime cadono accompagnate dallo sguardo compiaciuto del cacciatori mentre le femmine della specie fagiani trovate pure numerosissime, vengono salutate alla voce e lasciate tranquillamente al loro compito di feconde riproduttrici

Non è il caso di citare fra i partecipanti alla battuta i migliori fucili: tutti, chi più chi meno, sono apparsi all'altezza del loro compito (seppure questo è un compito), tutti affratellati nell'entusiasmo della eccezionale giornata venatoria.

La fine della cacciata, verificatasi alle ore 12, ha visto i seguenti risultati, superbamente allineati sul terreno: lepri numero 30 — tutte di proporzioni complete — altrettanti fagiani, tutti esemplari delle superbe ed eleganti fattezze, non che tre regine del bosco.

Alle 12,30 circa è seguita, in una trattoria di Porcia, una cameratesca refezione, alla quale hanno partecipato tutti i convenuti e durante la quale — non occorre dirlo — è regnata la più cordiale e schietta allegria.

Agli organizzatori di così simpatica riunione venatoria, che ci hanno procurato il piacere di una bella giornata all'aria aperta, vadano da queste colonne i nostri ringraziamenti ed il nostro plauso, assieme all'augurio di poterci rivedere nel prossimo anno per altre soddisfacenti ore di caccia.

E. S.

Fagiani: cibo da re

Sezione cacciatori di Spilimbergo

Come è stato a suo tempo pubblicato in cronaca di Spilimbergo, in seguito a provvedimento della Federazione Naz. Fascista Cacciatori Italiani il Presidente della Sezione di Spilimbergo signor Guido Chiesa è stato sostituito nella carica dal signor rag. Pietro Schillizzi.

Si invitano pertanto tutti i cacciatori appartenenti alla Sezione di Spilimbergo a ritirare le tessere federali e a compiere quant'altro loro occorra nella qualità di soci di detta Sezione esclusivamente presso il suddetto rag. Schillizzi.

LA SAGRA DEI «OSEI»

Da quell'autentico grande scrittore ch'egli è, Giovanni Comisso si occupa su *La Gazzetta del Popolo*, della ben nota Sagra degli uccelli a Sacile, tessendo la storia di questa caratteristica manifestazione e mettendo in luce ogni aspetto come non crediamo sia mai avvenuto. Stranissimo quanto il Comisso osserva a proposito degli addomesticatori d'uccelli che «hanno generalmente occhi diversi dagli altri uomini e aspetto del loro volto pochissimo variabile». «Sono» spiega meglio il Comisso, «gli occhi di questi uomini quasi privi del bianco della cornea nascosto dalle palpebre strette, ed è così evitato ogni minimo strabuzzare che è segno tra tutti gli esseri viventi dell'ira e causa di spavento». Quando poi la prosa del Comisso s'accinge a ritrarre le gare di richiamo con zufolo o senza, essa si fa davvero mirabile. «Uomini ed anche ragazzi presero ad imitare i canti d'innumerevoli uccelli ricreando nell'aria il cielo dove essi volano e le varie stagioni secondo le quali varia il loro canto. Vi fu un momento in cui veniva imitato il canto delle allodole a maggio e sopra si risentì lo sfolgorare del sole e un vasto cielo senza nubi. E quando vennero imitate le quaglie si sentì sotto ai piedi l'erba umida di un prato che il primo sole rasciughi popolandola di insetti...».

(da «*Venatoria*»).

Comunicati della Associazione provinciale

TESSERAMENTO ANNO XVII

La Associazione Provinciale Cacciatori di Udine è provvista delle tessere federali per l'anno XVII. Essa invita pertanto tutti i Presidenti di Sezione a ritirare presso la sua sede di Via Lovaria 3 il quantitativo di tessere occorrente alle loro rispettive Sezioni Si comunica altresì che non verrà dato corso alle domande di concessione di porto d'armi per uso di caccia le quali non risultino accompagnate dalla relativa tessera dell'anno 17, e ciò in seguito ad accordi intervenuti fra questa Associazione Provinciale e la Regia Questura di Udine.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

Attività dell'Accademia nell'Anno XVII

Si è riunito in questi giorni il Consiglio della nostra Accademia per predisporre i lavori del nuovo anno.

Il Consiglio ha deliberato di accogliere numerose lettere di cui daremo presto l'elenco. Esse si riferiscono per lo più al Ciclo *«Il Friuli nel dopoguerra»* che l'Accademia ha intrapreso anni or sono con notevole successo. Altre letture di argomento vario e relative all'altro ciclo inaugurato lo scorso anno *«Il Friuli nel Risorgimento»* completeranno l'attività dell'Anno XVII.

Il Consiglio ha deliberato di proporre alla prossima assemblea la nomina di nuovi soci.

Il Consiglio ha pure preso visione del nuovo statuto approvato con Reale Decreto del 21 sett. 1938 XVI ed ha nominato una commissione per la redazione del Regolamento previsto dallo Statuto stesso che dovrà essere portato all'approvazione dei soci.

Il nuovo anno accademico sarà inaugurato probabilmente il 10 dicembre con una solenne adunanza.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. comm. E. Marchettano che parlerà sul «Contributo del Friuli alla Battaglia del grano».

S. E. l'Arcivescovo all'inaugurazione della Mostra del libro cattolico

Lunedì 21 ore 21 S. E. l'Arcivescovo inaugurerà la seconda Mostra del libro cattolico.

Sono invitate alla cerimonia tutte le persone che si interessano a questa notevole opera di istruzione ed educazione.

La organizzazione della Mostra procede alacremente. Sarà una rassegna del libro dedicato a tutti i problemi, a tutte le età e condizioni, il libro di studio e di cultura, il libro di divulgazione popolare, per bambini, per ragazzi, per signorine, per uomini maturi e signore, il libro dell'educazione, dei problemi sociali, il libro che istruisce, quello che diletta, letteratura tutta ispirata da un soffio di sani principi che elevano e purificano.

La Mostra - vendita sarà così una buona opera di educazione religiosa morale e civile e come tale sarà certamente frequentata e appoggiata.

G. I. L.

Nomine

MAGNANO IN RIVIERA. — Con provvedimento in data 12-11-1938 XVII il fascista Giovanni Revelant è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Giuseppe Michelizza.

CANEVA DI SACILE. — Con provvedimento in data 14-11-1938 XVII il fascista Ado Picco è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Orlando Fabbroni.

Nuovi soci

Si sono iscritti a socio temporaneo della Gil i seguenti camerati di S. Maria la Longa: Enrico Del Torso, Giona Del Mestre dott. Urbano Capsoni de Rinoldi, avv. Miani Calabresi cav. uff. Carlo, col. Ippolito Vintani, co. Natalia Frangipane, camerata Anselmo Deganutti di Pavia di Udine: socio temporaneo. Comune di Sedegliano: socio perpetuo. I seguenti Enti e privati, si sono iscritti a socio temporaneo: Fascio di Sedegliano, Società Operaia Agricola; Latteria di Sedegliano; Latteria di Gradisca; Latteria di Rivis; Latteria di Turrida; Latteria di Grions; Latteria di Coderno; Latteria di S. Lorenzo; Cooperativa di Consumo di Gradisca; Luigi Ganzini; dott. Leonida Giorgi; Angelo Pittana; f.lli Di Lenardo fu Luigi; Paolo Moro; Maria Donati; Renato Donati; Umberto Savoia.

Il Comando Federale ringrazia

Esultanza per il fidanzamento di Maria di Savoia

Anche in Friuli, come in tutta la Nazione, la lieta notizia del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con il Principe Borbone-Parma, ha suscitato la più viva esultanza ed il popolo friulano formula i più fervidi voti augurali. Se ne sono resi interpreti S. E. il Prefetto e il Segretario Federale con telegrammi augurali.

Hanno inviato fervidi telegrammi anche il Podestà ed il Preside della Provincia, molti enti e organizzazioni fasciste e i cooperatori friulani.

Le uniformi degli impiegati civili dello Stato

La Segreteria Provinciale dello Artigianato comunica che il Provveditore Generale dello Stato, ha predisposto un opuscolo contenente il R. Decreto n. 1524 del 5 settembre u. s., nonchè i figurini delle uniformi degli impiegati statali rese obbligatorie dal predetto Decreto e le istruzioni per le confezioni di esse.

Le sartorie artigiane che intendono munirsi di una copia del predetto opuscolo per le relative consultazioni, devono rivolgersi alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato — Piazza Mercatonuovo 13.

Il corso superiore di cultura religiosa

A cura della Sezione laureati cattolici sarà ripreso il corso superiore di cultura religiosa, sabato 26 corrente ore 18 precise, nella saletta superiore della Casa di A. C. via Treppo 3.

Le lezioni seguiranno ogni sabato alla stessa ora. Saranno tenute dal rev. sac. prof. dott. Aldo Moretti, docente di S. Scrittura nel Seminari Arcivescovile.

Il prof. Moretti continuerà quest'anno l'esame di alcuni problemi interessanti la cultura moderna in relazione con i Libri Sacri dell'Antico Testamento.

Il corso è riservato a laureati e a persone di pari cultura. I frequentanti dovranno munirsi di biglietto d'invito, che potranno ritirare dalla segreteria della Giunta Diocesana tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12

Quantunque non siano posti vincoli di frequenza, si fa presente che la concatenazione della trattazione consiglia la frequenza continuata degli uditori.

La prova scritta dei concorsi magistrali

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha stabilito che la prova scritta dei concorsi magistrali generali e speciali, banditi dal R. Provveditorato agli Studi di Udine il 25 gennaio 1938 XVI, avrà luogo per le singole categorie nel giorno per ciascuna indicato:

Giovedì 22 dicembre V categoria; venerdì 23 dicembre IV categoria.

Il R. Provveditore comunicherà direttamente per raccomandata agli interessati l'Istituto presso il quale si svolgeranno le prove e la ora d'inizio delle prove stesse.

PER LA DIFESA DELLA RAZZA

L'attuazione pratica dei provvedimenti ministeriali

I provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri in conformità delle deliberazioni prese dal Gran Consiglio del Fascismo sulla difesa della razza troveranno la loro attuazione pratica con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei relativi decreti-legge il che avverrà dopo la sanzione sovrana e dopo la loro registrazione da parte della Corte dei Conti. Si presume, pertanto, che i provvedimenti in parola entreranno in vigore entro la prima decade del prossimo mese di dicembre.

Per quanto concerne la limitazione stabilita nei riguardi dei beni immobili di appartenenza degli ebrei, la valutazione esatta, complessiva e particolare, dell'entità dei loro possessi patrimoniali potrà aversi in un secondo tempo dopo che saranno emanate per decreto reale le norme per l'attuazione delle disposizioni che riguardano la proprietà degli ebrei stessi.

Importazione di cucine e stufe

Il Sindacato commercianti del vetro e della ceramica invita le ditte interessate a trasmettergli presso gli Uffici dell'Unione commercianti, Via Aquileia 33, entro il 17 corrente, le domande per l'importazione delle seguenti merci, per il primo trimestre 1939 XVII: voce 439, cucine ed apparecchi per cuocere e riscaldare vivande; voce 443 stufe per riscaldare ambienti.

La documentazione da allegare dovrà riferirsi unicamente al primo trimestre 1934 e dovrà consistere in bollette doganali, accompagnate dalle relative fatture originali delle case estere fornitrici del prodotto. Non si terrà alcuna considerazione delle fatture non confortate dalle corrispondenti bollette doganali, tranne che si riferiscano a spedizioni groupage e la relativa bolletta sia stata annullata.

Nel corpo della domanda, nello spazio a ciò destinato, dovrà essere chiaramente elencata la documentazione stessa, avendo cura di segnalare, accanto al peso indicato in ciascuna bolla, il relativo valore in lire italiane della merce introdotta.

Concorso per militi portuari

Il ministro delle Comunicazioni ha aperto un arruolamento per 75 allievi militi della Milizia portuaria. Gli espiranti all'arruolamento dovranno far pervenire non oltre il 15 gennaio 1939 la domanda alla scuola della Milizia portuaria a Sabaudia. Il corso allievi militi ha la durata di tre mesi a cominciare dal 1 aprile 1939. Alla fine del corso gli allievi saranno sottoposti ad esami scritti ed orali per conseguire la nomina definitiva a milite portuario.

Nella Pia Opera dell'adorazione perpetua

Domani venerdì, terzo di mese, nella chiesa del convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere.

La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa e la sera alle ore 17 ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

Fiere e mercati di animali

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che a sensi del decreto 10 corrente di S. E. il Prefetto sono riattivati, a datare dal 12 corrente, nella nostra Provincia, i mercati e le fiere di animali.

Minime di cronaca

Ubriaco è stato sorpreso dagli agenti di P. S. per una via cittadina, certo Giacomo Guglielmi fu Antonio, di 50 anni, dimorante in via Bertaldia.

Con una scure che maneggiava per ragioni domestiche, il pasticcere Bruno Contin si produceva accidentalmente una ferita all'indice della mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in otto giorni.

Uno spruzzo di calce viva colpiva accidentalmente all'occhio sinistro il manovale Libero Foi di 44 anni di via Sondrio. All'Ospedale gli sono state riscontrate ustioni di secondo grado; la lesione guarirà in una dozzina di giorni.

Cadendo sullo spigolo di un mobile della cucina, il piccolo Benito Battista di quattro anni di via della Valle, riportava una ferita da taglio al labbro superiore. all'Ospedale è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Tre sotto zero

Per la prima volta ieri il freddo si è fatto sentire pungente, pure nel brillare del sole. In montagna ha nevicato mandando giù folate piuttosto gelide.

L'osservatorio del comm. Malignani ci favorisce in proposito alcuni dati. Ieri notte i registratori della temperatura hanno segnato in piazza Vittorio Emanuele una minima di 1.8 sopra zero e sul colle del Castello 1.7 sempre sopra zero. Nella periferia al nord della città e precisamente alla casa cantoniera AA SS. 2418 in via Cividale è stata registrata una temperatura di 3.2 sotto zero. Al mattino tutta la zona circostante la città era bianca, confermando anche così le prime avvisaglie dell'inverno.

Conferenza agraria al Dopolavoro "Beltrame,,

Tutti gli agricoltori della zona di S. Gottardo, via Cividale, Casali Zilli, Buse dai veris e Laipacco, sono invitati a trovarsi domani sera 18 c. m., per le ore 19.30, nella sala del Dopolavoro rionale «Edgardo Beltrame», via Cividale — angolo via Pisino, ove da parte dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, sarà tenuta una conferenza sulla: «Selezione e allevamento del bestiame bovino».

Parlerà il dott. Pittoni, Ispettore zootecnico provinciale.

Tutti gli agricoltori dovranno intervenire alla riunione.

I contratti artigiani

Con richiamo alle disposizioni già comunicate, gli artigiani interessati devono tener presente che sono entrati in vigore a suo tempo i seguenti nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro: contratti per gli addetti all'industria edilizia ed affini; contratto per i dipendenti delle aziende artigiane esercenti l'industria fotografica; contratto per le aziende artigiane esercenti l'industria del legno, del sughero ed affini; contratto per i lavoranti barbieri, parrucchieri ed acconciatori per signora e dipendenti da aziende artigiane cooperative.

Gli artigiani che avendo personale salariato alle loro dipendenze non hanno ancora provveduto al ritiro di una copia dei predetti contratti, sono pregati di provvedersi senza ulteriore indugio, rivolgendosi direttamente alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato — Piazza Mercatonuovo 13.

La legge sulla settimana lavorativa di 40 ore rende obbligatoria la tenuta di una copia del contratto collettivo di lavoro in vigore per la categoria cui appartiene l'azienda artigiana e stabilisce inoltre la detta legge che i datori debbono tenere affisso il contratto medesimo, in luogo accessibile a tutti i dipendenti.

Cronaca mesta

Funebri Taschera

Con la partecipazione di un largo stuolo di amici ed estimatori si sono svolte le onoranze funebri alla salma del compianto Luigi Taschera, pensionato delle Ferrovie dello Stato. Lo scomparso era molto noto e stimato nel mondo ferroviario per le sue elette qualità di mente e di cuore; padre e cittadino esemplare lascia di sè grato ricordo in quanti lo conobbero ed ai familiari l'esempio di una vita vissuta nell'amore per la famiglia.

I funerali si sono svolti ieri nel pomeriggio alle ore 15 partendo da via San Rocco e vi hanno partecipato il capostazione principale cav. Russo ed alcuni funzionari delle ferrovie. Si è composto un lungo corteo con in testa le insegne religiose seguite dalle corone inviate dagli intimi perchè lo scomparso desiderava che non fossero inviati fiori ma fatte opere di bene.

Dietro al carro funebre venivano i figli, le figlie, i nipoti e tutti i parenti e poscia un lungo corteo di amici e conoscenti. Reggevano i cordoni quattro intimi amici dello scomparso. Il parroco del Tempio Ossario don Cossettini, assistito dal coro del Tempio ha celebrato le esequie nella Chiesetta di San Rocco e quindi la salma è stata accompagnata al cimitero per la tumulazione.

Alla memoria dello scomparso il nostro mesto saluto; ai figli ed ai parenti dell'estinto le nostre condoglianze.

Beneficenza

All'Ente Comunale di Assistenza: pro Asilo Colonia «Principi di Piemonte». — In memoria di Riccardo Perucchetti: fratelli Broili lire 50; in occasione delle nozze d'argento: Emilio Gottardo lire 100

All'Ente comunale di Assistenza. In memoria di Ancilla Bertolini Saccomani: diversi amici di Elio Saccomani lire 100; di Augusta D'Orlando Pecolli: Pasino Bagatti Valsecchi e sorelle Costanza Nani Bagatti e Maria de Ferrari Bagatti lire 100

Alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli del SS. Redentore: In memoria di Teodolinda Feruglio Tosolini: i colleghi e amici Sabot, De Vit, Colautti, Lirussi, Dal Zan Bellina, Nadalut, Olivieri, Abrami lire 50

Alla Conferenza della SS Annunziata: In memoria di Antonio Tamburlini :Enea Muschiutti, Enrico Scarso, Mario Gallina, Michele Cori, Antonio Trombetta, Livio Bertoli lire 10 ciascuno.

Al Rifugio Bambin Gesù: in memoria di Antonio Pirioni: la zia D'Ambrogio e fam. lire 35; famiglie Alessandro Marussig e Angelo Nigris lire 30

Specializzato in oculistica

Presso l'Università di Padova, il dott. Enzo Da Pozzo aiuto nel reparto oculistico dell'Ospedale Civile di Udine, ha conseguito con splendida votazione la specializzazione in oculistica.

All'egregio e valoroso professionista, vivissimi rallegramenti.

"Luciano Serra pilota,, accolto con entusiasmo dal pubblico udinese

La «prima» di «Luciano Serra, pilota», di questo film di Goffredo Alessandrini e di Vittorio Mussolini, che nel pomeriggio dell'altro ieri abbiamo avuto la lieta ventura di vedere in visione privata all'«Odeon» assieme a tutte le autorità politiche, militari, aviatorie della città e che da ieri è in programma per il pubblico, ha ottenuto quell'entusiastico successo ch'era lecito attendersi. Non diremo nulla di nuovo se scriveremo che il film è veramente bello e che l'Italia ne può esserne fiera.

«Luciano Serra» celebra molte cose: l'amore paterno e la passione aviatoria: l'ardimento e l'eroismo: ma non per questo è soltanto il film dell'amore paterno o della passione aviatoria o dell'eroismo: è tutto questo ed al tempo stesso, molto di più.

Film antiborghese

Esso riassume, o meglio, cinematograficamente sintetizza, gli ideali e le passioni, i tormenti, le glorie della nostra epoca mussoliniana e della nostra generazione: perciò è il film del tempo di Mussolini, il film dell'ardimento, della disciplina e, della dedizione assoluta, il film antiborghese per eccellenza. La sua vicenda è semplice ed umana, i caratteri delle persone che l'interpretano sono quasi tutti ben disegnati come accorti ed indovinati sono i luoghi in cui essa si svolge. L'unica riserva va fatta per la figura della madre: figura fredda e volutamente di scorcio, forse per reazione alla moda comune di presentarci la madre sempre in una luce falsa di sapore oleografico o troppo rorida di pianto o troppo spartana. Ma tolto questo neo, il resto è ineccepibile e del tutto aderente al clima del film, finalmente nostro, nel più completo senso della parola. Ad Alessandrini infatti, oltre tutto il resto, va fatto l'elogio di aver saputo dare al suo lavoro una costante atmosfera italiana anche quando le scene si svolgono in America del Sud e di aver saputo inquadrare e rendere quasi ideologicamente necessarie al resto, le scene aviatorie, che per la loro precisione e virtuosità divengono bellezza ed arte.

La fotografia ed il montaggio sono ottimi. Della prima, dovuta all'Arata al Pupilli ed al Del Frate, ricorderemo le splendide scene della battaglia e le riprese senza trucchi delle scene aviatorie di Campoformido, di Gorizia, di Osoppo.

Vicenda umana

Parechi erano i pericoli che la vicenda presentava. A non comprenderla c'era il caso di cadere nel romanticismo o nella retorica patriottica o politica; a comprenderla male c'era il caso di cadere nell'errore di fare un puro film aviatorio come tanti e come quelli, senza dubbio pregevoli, che ci ha inviato l'America. Peggio si poteva fare un film coloniale fatalmente incompleto e svisato in cui le scene guerresche finivano per stroncare o per sembrare irreali. Invece la regia di Alessandrini ha superato gli scogli e le situazioni pericolose oggi possono essere per lui motivo di vanto, com. di vanto per lui sarà la leggerezza di tocco con cui ha saputo colorire ed animare certi tratti che diversamente sarebbero stati prolissi o comuni. Il regista e il supervisore Vittorio Mussolini meritano, dunque, un incondizionato elogio.

Ed ecco la trama: Luciano Serra, pilota asso della grande guerra, ha sposato la figlia di un ricco industriale, e con lei vive una vita di pilota *bohemien* piuttosto di accettare un impiego nell'azienda del suocero.

L'aviazione militare dopo guerra è disorganizzata e quasi distrutta per colpa dei governi democratici; e l'aviazione civile è appena sul nascere. Luciano Serra, chè nato aviatore e ha nel sangue, inestinguibile, quella passione, ha piantato una baracca in riva a un lago ove vive con la moglie e un bambino, ricavando magre risorse nel far volare passeggeri di prova e d'occasione a cinquanta lire il giro. Ma non può durare.

Il suocero commendatore reclama la fine dello stato di disagio della figlia e del nipote e Luciano Serra, che ama tanto suo figlio, non vuol privarlo della possibilità di studiare e di crescere in un ambiente meno disordinato e povero di quello ch'egli gli può dare. Andrà in America, Luciano, e una volta lì, certamente, crede, farà fortuna, col suo coraggio, con la sua volontà di vincere e di ritornare in patria, questa ingrata patria del dopoguerra, finalmente fiero di poter vivere una vita quale si è meritata. Ma anche in America la sua stella non brilla, e dopo che Luciano ha fatto tutti i mestieri e persino l'aviatore da baraccone di circo equestre, è preso in una rete d'imbrogli e d'imbroglioni, intorno a un volo transatlantico progettato a solo scopo di pubblicità giornalistica e senza serie speranze di riuscita. Quando lo capisce, parte per quel volo come un disperato; ma dopo aver firmato la carta che acconsente di far entrare il figlio Aldo nei ranghi dell'Accademia aeronautica di Caserta. Molte cose sono cambiate nella aviazione italiana. Il Fascismo che ora governa l'Italia ne ha fatta un'arma ordinata e potente che tutto il mondo le invidia. Il figlio di Luciano Serra, che aveva avuto dal padre le prime rudimentali lezioni, aveva coltivato nel cuore la passione per il volo, aiutato in questo amore dal comandante della Scuola di Caserta, amico fraterno di Luciano e suo ex compagno di guerra.

Finale eroico

La prima parte del film si compie con la partenza di Luciano Serra per il volo transoceanico, lasciando una incertezza davvero drammatica circa la sua fine.

Nel secondo tempo, l'andatura del film si fa più spedita, l'interesse più serrato e dal tono discreto, quasi sommesso, si passa alla parte più propriamente spettacolare ed eroica. Ritroviamo Luciano Serra soldato volontario in Africa Orientale, con un nome cambiato, con i capelli canuti, ma sempre con l'indomabile fermezza del suo carattere, in lotta tenace con l'amaro destino della sua vita. In una operazione di polizia, a guerra vittoriosa conclusa, mentre folti nuclei di briganti abissini assalgono il treno Addis Abeba-Gibuti, Luciano Serra ha la notizia che a mille metri da lui, suo figlio pilota, ferito, sta per essere catturato con l'apparecchio; quell'apparecchio che potrebbe dare l'allarme della strage che si sta compiendo e salvare con i soldati superstiti le madri e i bambini che sono ancora nel treno assalito. In un supremo sforzo di volontà, Luciano, già ferito, riesce a condurre l'aeroplano ove suo figlio quasi inanimato giace, nelle linee da cui partirà la salvezza e la vendetta.

Luciano Serra, compiuta l'ultima sua prodezza, muore, avendo appena il tempo di essere riconosciuto da suo figlio, quel che vivrà e continuerà la vita eroica del padre.

L'interpretazione

L'interpretazione è elogiabile in blocco per l'armonia, la sicurezza, la passione con cui essa è stata attuata.

Amedeo Nazzari, nel ruolo del protagonista dà corpo a un personaggio sanguigno, di una forza e di una suggestione potentissime. L'altro attore che emerge splendidamente dalla vicenda è Mario Ferrari, nel ruolo del Comandante Morelli; la sua compostezza, il tono stringente e laconico della sua recitazione (quel grido a denti stretti di «maledetti!», subito dopo la morte di Luciano, un grido tra i più dolorosi e drammatici che mai si siano uditi al cinematografo) e la incisiva evidenza dei suoi atteggiamenti vanno ad onore di questo attore e ci dànno la completa misura delle sue capacità. Buona anche, in una parte piuttosto sbiadita ed ingrata, Germana Paolieri (la moglie di Luciano) ed eccellente il nuovo giovanissimo attore Roberto Villa, nel ruolo del figlio (cresciuto) di Luciano. Gli altri attori che compaiono nella vicenda, tutti nel complesso soddisfacenti, sono Egisto Olivieri, Guglielmo Sinaz, Gino Mori (il figlio di Luciano, bambino) e Felice Romano. E' stata sottolineata con interesse la apparizione dell'artista concittadino Nico Pepe nella prima parte del lavoro.

Musiche buone, anche se a tratti un po' inconsistenti e staccate, per così dire, dalle immagini, dovute al maestro Sonzogno.

Il successo

«Luciano Serra, pilota» è finalmente quel grande film che tutti gli italiani chiedevano e che in special modo coloro i quali seguono più da vicino le sorti della nostra industria non si stancavano di chiedere ai produttori. E' doveroso riconoscere, infatti, che fino ad oggi la produzione italiana non aveva saputo trovare il suo «clima»; e che tutte le iniziative dei produttori si erano limitate a giocare su una tastiera che andava dalle note leggere delle commediole, tipo De Sica, agli accordi sontuosi delle grandi rievocazioni a carattere storico, tipo Gallone. Le ottave intermedie restavano testardamente inesplorate; tra i sorrisi luccicanti di De Sica e gli elefanti di Gallone si apriva una immensa voragine; una voragine che sembrava incolmabile e che diveniva di giorno in giorno più fonda e minacciosa.

Ebbene, ora, il lavoro che noi volevamo e che sembrava quasi impossibile a realizzare nei nostri stabilimenti, è arrivato.

«Luciano Serra, pilota», film di ardimento e di baldanza aeronautica, imbevuto fino al midollo di quel «lievito» eroico e di quell'entusiasmo che sintetizzano in modo lampante lo spirito del nostro tempo, è veramente il lavoro eccellente che vale ampiamente a indennizzarci delle delusioni e dei dispiaceri che qualche volta il nostro cinematografo ci ha procurato.

Ecco perchè questo film è piaciuto moltissimo ovunque sia stato rappresentato. Altrettanto è avvenuto a Udine, che — non dimentichiamolo — gli è madre, sia pure in parte, perchè le scene aviatorie più interessanti sono state girate a Campoformido, all'Aeroporto «Gabelli», come le scene di volo veleggiato sono state riprese ad Osoppo con la collaborazione del Cineguf Friulano.

Dopo l'entusiastico esito delle «prime», oggi cominciano all'«Odeon» le repliche che segneranno un crescente successo del magnifico film dell'ardimento italiano.

Camza

In pericolo di vita per una buccia nella trachea

Ieri sera veniva accolto d'urgenza al nostro Ospedale il piccolo Gottardo Gariup, di appena un anno, da Grimacco di Cividale. Egli presentava un corpo estraneo nella trachea e le sue condizioni sono apparse subito assai gravi percui è stato trattenuto nel Pio luogo con prognosi riservatissima. I familiari che l'accompagnavano, precisavano che il piccino aveva ingerito sbadatamente una buccia di castagna rimastagli nella trachea. Subito accortisi della grave imprudenza del piccino, lo trasportarono all'Ospedale di Cividale da dove veniva inviato a Udine presso l'apposito specialista.

STATO CIVILE DI UDINE

16 novembre 1938 XVII

Nati	3
Morti	6
Matrimoni	4

La stagione lirica al Puccini

Licia Albanese

Tra gli interpreti delle opere in cartellone per la stagione lirica autunnale che avrà svolgimento al Teatro Puccini dal 26 novembre al 4 dicembre p. v. figura il nome della soprano Licia Albanese che darà sulle nostre scene vita e voce all'immortale delicata figura di Liù nella «Turandot» di Puccini.

Ci è caro parlare oggi di lei, cogliendo occasione dal grande successo riportato in questi giorni al «Comunale» di Bologna ove, sotto la bacchetta di Gino Marinuzzi ha dato una magnifica interpretazione di un'altra squisita donna pucciniana: Butterfly. Abbiamo udito alla radio la sua bella voce e gli applausi vivissimi del difficile pubblico bolognese; abbiamo letto ciò che di lei dice «Galanus» il critico del «Resto del Carlino» commentando la prima di «Butterfly»: «Licia Albanese è stata una vera e (giacchè ci sono dico tutto) una grande rivelazione. Spontaneità di voce e di canto, dolcezza di fraseggiare, finezza e varietà nell'accentrare, ricchezza straordinaria di sfumatura. E ci sarebbe dell'altro ancora. Da notare le caratteristiche dell'interpretazione: tutto suo e inconfondibile e delizioso candore di espressione. Quella di ieri sera è stata una consacrazione in grande stile. Nel secondo atto ebbe due applausi clamorosi di tutto il teatro. L'Albanese riuscì vincitrice da un concorso bolognese di quattro anni fa. Il critico di questo foglio scrisse che essa avrebbe fatto subito la grande carriera. Sono felice di aver colto nel segno».

Veramente «Galanus» quattro anni fa aveva colto nel segno. Vincitrice solo a 22 anni del concorso nazionale del canto su 360 concorrenti, Licia Albanese, dotata di non comuni mezzi vocali e di una straordinaria finezza e sensibilità interpretativa è passata di teatro in teatro, di successo in successo. Dal debutto al «Regio» di Parma con «Butterfly», attraverso il «San Carlo» di Napoli, il «Reale» di Malta, le Arene di Milano, Polà, Verona e le scene più importanti d'Italia, essa è oggi giunta sempre nelle vesti della dolcissima Cio-Ciosan al trionfo del Comunale bolognese.

La sentiremo presto a Udine come Liù nella «Turandot» opera da lei cantata al «Covent Garden» di Londra e che è una delle principali del suo vastissimo repertorio.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott De Pascalis — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Un'avventura e due condanne

Si è svolto ieri a porte chiuse un processo a carico di certo Angelo Redase di Giuseppe di 31 anni da Preganziol e la moglie sua Elena Pollhamer di Leopoldo di 21 anni viennese. Costoro erano imputati di aver rubato in varie riprese al dott. Antonio Perinello di 72 anni da Mestre un orologio d'oro, un anello con brillanti, due portafogli con oltre 1000 lire ed inoltre di essersi appropriati di alcuni mobili affidati alla loro custodia dal dottore stesso a titolo di prestito. La giovane e bella signora avrebbe ancora rubato al dott. Perinello quattro biglietti da cento lire nel marzo scorso, fatto che sarebbe avvenuto di notte in un albergo cittadino ove si erano recati il Perinello e la viennese. Altri quattro biglietti da cento lire la donna rubava al dottore in quel di Mestre.

Tutto ciò sarebbe avvenuto a cagione dei soventi contatti fra il Perinello e la Pollhamer, contatti interrotti bruscamente una notte del marzo scorso in un albergo cittadino a causa dell'arrivo improvviso del Redase il quale atteggiandosi a uomo colpito profondamente nei suoi più sacri affetti e diritti di marito, avrebbe inscenato una commedia alla quale però il dott. Perinello non ha creduto di abboccare. Da qui la denuncia alla R. Questura e conseguente arresto dei due coniugi.

Entrambi hanno negato ieri gli addebiti. La P. C. rappresentata dall'avv. Pitassi ha ritirato la querela; ritenuto però trattarsi di reato di azione pubblica, il Tribunale ha proceduto nei confronti dei due imputati ritenendoli colpevoli del furto dell'orologio e del portafoglio, e con l'attenuante del valore lieve ha condannato il Redase a due mesi di reclusione e lire 400 di multa e la Pollhamer a 3 mesi di reclusione e lire 500 di multa; li ha mandati assolti per gli altri reati per mancanza di querela e per insufficienza di prove. Ad entrambi ha accordato il beneficio della condizionale. (P. C. avv. Pitassi — Dif. avv. Sartoretti).

Una bicicletta... non rubata

Ieri nel pomeriggio la signora Irma Pellegrini, dimorante in via Brenari 19, denunciava alla Caserma dei carabinieri di via Gemona di essere stata derubata una decina di giorni fa della propria bicicletta che aveva lasciata incustodita nel cortile della propria abitazione. Lo appuntato Vernarelli, in possesso dei «connotati» della bicicletta, fatta una rapida indagine accertava che il velocipede si trovava allo Ufficio dell'Economato Municipale ov'era stato portato. La Pellegrini ha potuto pertanto rientrare in possesso della fida bicicletta che non le era stata mai rubata.

IL GIORNO

Calendario. Giovedì 17 novembre (321-44). — S. Gregorio taumaturgo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Vicario Luisa di Severino; Giorgiutti Germana di Gino; Marcuzzi Gianni di Carlo.

Pubblicazioni di matrimonio: Nicandri Arturo vend. amb. con Petrei Agata vend. amb.

Matrimoni: Gregoretti Leonardo sottuff. con Anzit Angela civile; Steffani Sigistrello muratore con Zampol Pia casalinga; Toscano Othmar falegname con Qualno Maria casalinga; Lizzi Egidio impiegato con Ganis Eleonora casalinga.

Morti: Taschera Luigi fu Angelo anni 76 pensionato; Pascoli Forniz Luigia fu Antonio anni 80 casalinga; Zanuttini Franzolini Margherita di Cesare anni 33 casalinga; Sticotti Domenico fu Antonio anni 49 macchinista F. S.; Viscontin Palmira di Luigi anni 40 casalinga; Falduttì Ornella fu Eugenio anni 32 casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 14 novembre XVII

Emigrati n. 25; immigrati n. 13; ricoveri ospedalieri n. 15; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 2; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 191; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. 1; operai collocati al lavoro n. 19.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 16: temperatura massima 9.8 alle ore 12.15; temperatura minima 2.4 alle ore 7.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Condizioni generalmente buone, salvo annuvolamenti sul versante orientale dell'Appennino e sulle Alpi con lieve aumento di nebulosità anche altrove. Nebbie al mattino in Valpadana e sui valichi.

CONSIGLI UTILI

Per pulire l'argento si mette l'oggetto per pochi minuti in una soluzione bollente di tartaro, poi si frega con pelle di daino.

IN CUCINA

Crostini speranza. - Cuocere in olio, prezzemolo pestato, indi aggiungere poche gocce di aceto. Fare assorbire il tutto da crostini che verranno quindi serviti unitamente a filetti di acciuga e tonno.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; filetto di bue o coniglio al forno; contorni.

Sera: riso e salsiccia; pasta al sugo; vitello alla veneziana; contorni.

Oggi alla radio

Da tutte le stazioni dell'Eiar. Ore 7.45: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — Ore 20.20: Commenti dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III. Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Giuseppe Baroni con il concorso dell'organista Fernando Germani.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II. Ore 21: «Volo librato», fantasia orientale in 3 atti di Emidio Mucci, musica di Gaetano Zuccoli.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta). Ore 20.30: «Cantiamo al pianoforte», Carlo Moreno e il duo pianistico Gheri-Saterno. — Ore 20.50: «Passeggiata col diavolo», commedia in tre atti di G. Cantini (prima trasmissione).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LUCIANO SERRA PILOTA, il film dell'ardimento italiano con Amedeo Nazzari. Coppa d'oro Mussolini XVI. Ore 16.

SAVOIA - PARADISO PER TRE - Brillante commedia Metro con Frank Morgan, Robert Joung, Mary Astor, Florence Rice.

IMPERO - MILLE DOLLARI AL MINUTO, brillante commedia divertentissima di novità e di successo. Ore 17.

CECCHINI - Il 2° Film in rilievo divertente novità. L'ISOLA DEL PARADISO - Commedia interpretata da Magde Evans, John Boles e Bruce Cabot. Successo.

DOPOL. FERROVIARIO - LUCI SOMMERSE - Commedia passionale con Nelly Corradi e Fosco Giachetti. Successo. Ore 17.

Pordenone

Pro Assistenza

Si avvicina l'inverno e con esso si acuiscono i bisogni di coloro che attendono dalla fraterna assistenza fascista il necessario per passare con la propria famiglia la dura stagione invernale. Pordenone fascista ha una gentile tradizione nell'assistenza fraterna ai disoccupati ed alle loro famiglie: niun dubbio che anche quest'anno tale tradizione non si smentirà ed ognuno darà generosamente perchè l'aiuto del Regime possa giungere dovunque è necessario, dovunque vi sono dei deboli e dei bimbi che soffrono, delle madri e dei padri in pensiero per le loro fragili creature.

Nella Stazione

Ieri ha ripreso possesso alla stazione ferroviaria del suo ufficio di Capostazione titolare il camerata cav. uff. Matteo Valenzuela reduce come è noto, dall'A.O.I., dove fu per due anni quale centurione della Milizia Ferroviaria. Con ciò ha cessato la sua reggenza il cent. cav. Ulisse Valli che durante la sua permanenza tra noi aveva saputo conquistarsi le più larghe e vive simpatie, e che è stato destinato ad altra stazione ferroviaria.

Ad entrambi questi egregi camerati il nostro più cordiale e deferente saluto.

Per gli ufficiali in congedo

E' uscito il «Memorandum» per gli Ufficiali in congedo F.O. e A.R., raccolta di disposizioni relative alla posizione dell'Ufficiale in congedo suoi obblighi di servizio, avanzamento, amministrazione ecc. ecc.

Gli interessati potranno richiederlo al capo nucleo dell'U.N.U.C.I.

Gli artiglieri per S. Barbara

La locale Sottosezione Artiglieri in congedo ha dato disposizioni a tutti i comandanti e fiduciari delle Sottosezioni del Mandamento per la celebrazione della festa di Santa Barbara. Le Sottosezioni possono mandare una rappresentanza al rancio che sarà consumato all'Albergo Centrale la sera del 4 dicembre p. v. alle ore 19.30.

Beneficenza

Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del marito, la signora Dirce Cosetti Cassini ha offerto lire 400 all'Ente Comunale di assistenza e L. 200 al Collegio Don Bosco.

I signori Mauro Guerra e Gasparini hanno offerto lire 15 all'E.C.A. quale oblazione.

Per onorare la memoria della giovane studentessa Rosetta Basandella, offrirono: alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: L. 50 famiglia Gajotti; 50 famiglia Michele Spalla di Venezia; 20 Anna Maria e Ivo Segalin — alla GIL: L. 50 Paolo Gajotti; alla Casa di Ricovero L. 100 Paolo Gajotti. — Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono L. 25 Pasqua Puppin; 10 N. N. per una lieta ricorrenza.

Riviste al «Verdi»

Questa sera al Teatro Verdi avremo, dunque, l'attesa recita straordinaria della bella Compagnia di Riviste della quale fa parte Vanda Valdi, con «Il giornale delle novità» di Ettore De Mura.

La nebbia

E' ritornata ieri a stendersi sulla nostra città una fitta coltre di nebbia che ha ovattato per tutta la giornata uomini, cose e rumori. Il fenomeno di questo succedersi di fitte nebbie è veramente nuovo per Pordenone ed è una novità che speriamo abbia presto a cessare.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci — Giudici: cav. dott. Valussi e cav. dott. Zumin — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Vettorini.

Una querela rientrata. — Antonio Turchet di 51 anni, facchino, di Pordenone, vomitava da tempo ogni sorta di ingiurie contro certo Giovanni Marconi e la di lui famiglia, contro il quale aveva precedenti rancori. Compare il Turchet in giudizio a rispondere di diffamazione aggravata continuata. Una provvidenziale remissione di querela lo salva però dalla celebrazione del processo, e viene quindi assolto per remissione di querela. Difesa d'ufficio avv. prof. A. Cassini.

Investimento mortale. — Antonio Michielin di Francesco, di 28 anni da Sacile, è imputato di aver un anno fa in Sequals per imprudenza e per inosservanza dei regolamenti di circolazione stradale, provocato con l'autotreno da lui guidato la morte del certo Domenico Canderan. Risulta al dibattimento che il Michielin non ha alcuna colpa dello accaduto ed il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto. — Difesa di fiducia avv. Gardin.

Brutali percosse. — Compare davanti ai Giudici Ferruccio Bomben di Antonio, di 30 anni, da Pordenone, che, rispondendo ad una lieve provocazione ha gravemente ferito a pugni ed a calci Antonio Turchet fu Marco, di 52 anni e che era stato condannato dal Pretore a 4 mesi di reclusione. Il Tribunale, riforma parzialmente la sentenza pretoriale e riduce la pena a due mesi, con la condanna viceversa a rifondere alla P. C. le spese ed onorari di patrocinio. Difesa di fiducia avv. Tonasini — P. C. avv. prof. Cassini.

Un giovane traviato. — Il diciannovenne Lambrto Del Ben è un giovane che promette ben poco di buono. Dopo essere stato in un Istituto di correzione ed aver usufruito del perdono giudiziale e della riabilitazione, ha commesso il 13 marzo 1938 una truffa in danno di certo Fogagnollo che qui conduce una sala di divertimenti popolari. Il Pretore di Pordenone lo condannava a mesi 4 e giorni 10 di reclusione e 400 lire di multa. Il marjuolo ha appellato, ma il Tribunale ha confermato in pieno la sentenza ed ha condannato il Del Ben alle spese di questo appello. Difesa avv. Gasparini.

Note calcistiche

Dopo la partita con Palmanova, vinta in virtù della maggior tecnica e del maggior impegno dimostrati dai nostri calciatori nei confronti dei loro avversari, l'incontro di domenica prossima si presenta quanto mai interessante.

Osservando la classifica dopo questa quinta giornata di campionato, vediamo il Pieris a quota 8 condurre il gruppo seguito immediatamente a una lunghezza dalla Littorio di Spilimbergo e Pordenone si trovano affiancati con sei punti.

A quota 5 vediamo un gruppetto forte di ben cinque unità fra cui il S. Daniele; inseguono nell'ordine Sangiorgina, Serenissima e Postumia. Domenica prossima Basiliano e Tricesimo ricevono rispettivamente la visita dell'Udinese B e Triestina B le quali sono desiderose entrambe di cancellare le mediocri prove casalinghe di domenica scorsa.

Spilimbergo, Littorio, Sangiorgina dovrebbero aver la meglio sugli ospiti Solvay, Serenissima e Postumia. Il Pieris va a Sacile dove dovrà fare i conti con la Giovinezza reduce dalla brillante prova di Trieste. Dopo questo sguardo panoramico della situazione che si protrebbe venir a creare dopo la sesta giornata vediamo come stanno le cose in casa nostra. I nero-verdi andranno a visitare i «Diavoli rossi» in quel di S. Daniele dove gli uni cercheranno di imporsi agli altri per non perdere il contatto col gruppo di testa. I nostri, consci del valore dei loro avversari di domani e dell'importanza della trasferta si preparano ad affrontarla decisamente. La nostra squadra che ora comincia ad ingranare ed i suoi vari reparti a funzionare ha ritrovato l'estro dei suoi bei tempi e la fiducia in sè stesa spalleggiata saldamente da suoi sostenitori.

* *

Per dar modo ai tifosi pordenonesi di assistere alla partita domenica 20 corrente, alle ore 12.30 partiranno da Pordenone due autocorriere per S. Daniele. Le prenotazioni accompagnate dall'importo di L. 8 si ricevono al Bar Pigini.

FONTANAFREDDA

Scuola Professionale di Vigonovo

Si sono dati convegno alla «Scuola Monumento», che è sede della fiorente Scuola di Disegno Professionale di Vigonovo, tutte le locali autorità amministrative, politiche, e religiose; moltissimi genitori, e tutti gli alunni frequentanti e recentemente licenziati.

La Direzione della Scuola aveva predisposto in un'aula, con molto ordine e buon gusto, la mostra dei migliori disegni eseguiti dagli alunni durante lo scorso anno scolastico; esposizione che ha valso a documentare l'ingegno e l'attitudine per il disegno professionale dei nostri giovani artigiani.

Il camerata Ottavio Bombardella direttore della Scuola, anche a nome della Giunta di Vigilanza, fece una chiara e veramente completa relazione, sull'andamento della Scuola, riscuotendo infine un meritato vivo applauso.

Il Commissario Prefettizio procedette quindi alla distribuzione dei diplomi e medaglie agli alunni che si sono maggiormente distinti e consegnò anche i certificati di promozione.

Abbiamo motivo di compiacersi sinceramente con il camerata Bombardella per l'attività appassionata fattiva e competente, che da alcuni anni svolge per una sempre maggiore affermazione di questa scuola che è palestra di addestramento per il nostro popolo dal quale usciranno gli artigiani veramente capaci.

E noi esortiamo vivamente i genitori a far sì che i loro figliuoli frequentino la scuola, poichè non è più ammesso che un giovane possa oggi farsi un artista completo, se non conosce almeno gli elementi fondamentali del disegno della sua professione.

Diamo l'elenco dei premiati:

I. corso: Bombardella Ferdinando di Gio. Batta; Canal Isidoro di Giuseppe; Beduz Corrado di Giuseppe; Carnelutto Livio di Giovanni.

II. corso: Zampol Domenico di Valentino; Beduz Marino di Giuseppe.

III. corso: Spessotti Serafino di Luigi; Cimolai Giovanni di Luigi.

SACILE

La Mostra Mercato del granoturco

Oggi giovedì, come abbiamo annunciato, si chiude la mostra-mercato del granoturco, non senza avere avuto prima la visita di locali cultori e di appassionati della maiscoltura. Durante tutti i giorni, dall'apertura alla chiusura della Mostra, essa è stata visitata da persone venute appositamente e da quanti per Sacile sono transitati, rimanendo tutti ammirati per questa geniale e utile Mostra di alta finalità autarchica.

Nell'informare gli espositori, che se vogliono ritirare i prodotti esposti, possono farlo nel tardo pomeriggio di oggi, rinnoviamo le più vive congratulazioni agli espositori, agli organizzatori e all'Ente comunale «Pro Sacile».

Vittoria calcistica

La magnifica vittoria riportata dalla squadra concittadina allo Stadio del Littorio di Trieste ha suscitato nella schiera dei sostenitori un entusiasmo incontenibile. I bianco-rossi hanno decisamente trovato la giusta carburazione: l'affermazione è tale che non trova precedenti negli annali dello sport sacilese. Partita con propositi modesti, la giovanissima compagine ha saputo trovare la compattezza e la tecnica necessarie per piegare clamorosamente la squadra capolista del girone con un punteggio che non esprime certamente l'andamento della partita. Chi vi ha assistito ha potuto infatti vedere che, mentre il portiere sacilese è stato impegnato una sola volta in una bella respinta a pugno, Tricarico ha dovuto far sfoggio di tutta la sua classe ed aggrapparsi agli uncini della fortuna per evitare che altri tre palloni almeno finissero in fondo alla sua rete. Tutta la squadra ha giocato con una vena inesauribile da principio a fondo. Nardini è stato il dominatore del campo: non ha fallito un rimando, non ha messo un pallone a lato. I compagni non sono stati da meno di lui e tutti vanno messi sullo stesso piano di rendimento. A ciascuno l'elogio incondizionato degli sportivi sacilesi.

Domenica sarà di scena a Sacile la nuova capolista: il Pieris. Partita di interesse superlativo. Peccato che Zago e Pegolo risentano piuttosto gravemente delle botte ricevute sul campo triestino. A proposito di rudezze vorremmo far notare che da parte sacilese non è mai affiorata la benchè minima tendenza al gioco duro. Diremo di più: in due anni di contese nessun giocatore bianco-rosso è mai stato neppure ammonito, cosa di cui nessuna altra squadra può vantarsi. Questo per mettere a posto quanto in una cronaca è stato pubblicato circa il tipo di gioco praticato dai sacilesi. Ci auguriamo che ciò venga onestamente riconosciuto da chi ama lo sport in sè e per sè, al di fuori di ogni partigianeria campanilistica o, peggio ancora, regionalistica. Ai giocatori bianco-rossi l'augurio fervido che la recente vittoria sia di sprone e di incitamento per le future competizioni.

MANIAGO

Stato Civile

Movimento demografico del mese di ottobre:

Matrimoni religiosi 6; Nati vivi maschi 3; femmine 5; Morti 8 dei quali maschi 3, femmine 5.

Persone immigrate dalla Provincia 5, da altre Provincie 7. Persone emigrate dalla Provincia 1; da altre Provincie 7, dall'A. O. I. 1.

Popolazione presente calcolata alla fine del mese 5333.

Alla Filarmonica

A mezzo della filiale di Maniago la Cassa di Risparmio di Udine ha offerto L. 250 alla locale Filarmonica.

Nel Tiro a segno

In questi giorni al camerata Giovanni Centa segretario della nostra sezione di Tiro a Segno Nazionale, è stato conferito dal Comando Generale della M.V.S.N. il diploma di benemerenza per la sua lunga e fattiva opera amministrativa e sportiva svolta in seno alla nostra sezione. Giovanni Centa da oltre sei lustri valente segretario e forte tiratore l'ha ben meritato.

In memoria del dottor Venier

Alla cerimonia costitutiva del Gruppo Mutilati di Claut erano presenti il capitano Li Calzi e i mutilati di Maniago i quali, di passaggio per Montereale Cellina, hanno deposto una corona sulla tomba del loro carissimo ex Presidente, capitano dott. cav. Francesco Venier.

Nozze benefiche

Nel giorno delle sue nozze con la distinta signorina Ionne Mazzoli l'egregio nostro medico dottor Giacomo Zannier ha voluto che anche i bambini poveri dell'Asilo e quelli delle elementari e i vecchi della Casa di Ricovero godessero della sua felicità offrendo loro un pranzo che è stato consumato lietamente brindando agli sposi.

PASIAN DI PRATO

Il ritorno di un legionario

E' ritornato dalla Spagna il legionario Bruno Peressoni di Colloredo di Prato, della classe 1912, ferito nei combattimenti presso Teruel. Egli è rimpatriato con la nave ospedale. Gli è stata fatta una festosa accoglienza. Accompagnato dal Podestà e dal Segretario del Fascio giunto a Pasian di Prato, ove i dirigenti, fascisti, combattenti, organizzati della G.I.L. e popolazione gli hanno rivolto i più entusiastici alalà.

Dopo aver ricevuto il fervido omaggio di esultanza il legionario Peressoni proseguì per la frazione di Colloredo, suo paese nativo, ove l'attendeva l'affettuoso incontro con i suoi cari e i suoi compaesani.

All'ingresso della frazione di Colloredo tutte le organizzazioni del Partito e la popolazione con la banda attendevano il valoroso reduce, il quale è stato accompagnato alla chiesa parrocchiale ove è stato cantato un solenne Te Deum e il Parroco ha porto il saluto della popolazione al valoroso legionario, reduce dalle guerre per la conquista dell'Impero e per la difesa della civiltà fascista.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Gli auguri per l'augusto fidanzamento

Al Primo Aiutante Campo Sua Maestà il Re Imperatore è stato inviato il seguente telegramma:

«Cittadinanza Tolmezzo esulta nuova gioia amatissimi Sovrani augurando S. A. R. Principessa Maria ogni più fervida felicità. — Podestà Quaglia»

Tesseramento alla Gil

La R. Direzione didattica di Tolmezzo comunica che l'importo della tessera per la gioventù italiana del Littorio per l'anno XVII è di lire 6.

Mortali conseguenze di scottature

E' morta ieri sera in questo ospedale la bimba Natalina Culin di Arcangelo di 2 anni per le gravi scottature riportate in seguito alla caduta in una caldaia di acqua bollente.

Solennità religiosa a Caneva

Preparato da un triduo di predicazione fatto da don Primo Fabbro, domenica e lunedì, prossimi si svolgeranno a Caneva alcuni festeggiamenti in onore della Beata Vergine della salute.

Per la circostanza tutte le vie di Caneva saranno riccamente addobbate con pennoni e bandierine multicolori.

La solennità si svolgerà col seguente programma:

Domenica 20, Prima messa ore 7.30, messa solenne ore 10, Vesperi solenni ore 14, solenne chiusura del triduo ore 19.

Lunedì 21. Prima messa e comunione generale ore 7.30, messa solenne ore 10, Vesperi solenni e panegirico della Vergine ore 14, processione colla statua della Vergine.

La cantoria locale eseguirà musica del Perosi a due voci dispari.

* * *

In occasione della festività della Vergine della Salute sono posti in vendita dei biglietti per la lotteria che un Comitato ha organizzato per saldare i debiti incontrati per la ricostruzione della chiesa di S. Nicolò di Caneva, ricostruita dopo il terremoto del '28.

I vistosi premi messi in palio comprendono:

Un maiale di grassa di 170 chili, due macchine da cucire, tre biciclette da donna, quattro cucine economiche friulane, una capra, una forma di formaggio.

L'estrazione dei premi avverrà l'8 gennaio p. v. alle ore 15 sul piazzale della chiesa di S. Nicolò alla presenza dei funzionari del Governo.

In Tribunale

Furto di attrezzi. — Fioravante l'assottò di Giacomo di 44 anni da Dogna, penetrato nel magazzino deposito della ditta Pittini si appropriava di materiale e attrezzi da falegname per un valore di 1000 lire.

Il Tribunale condanna l'imputato a due anni e tre mesi di reclusione e 1800 lire di multa. Dif. avv. Boria.

VILLA SANTINA

Battaglia demografica

Villa Santina nell'anno XVI ha primeggiato nella battaglia demografica. Ha avuto due parti gemellari. Ecco i dati demografici: nati 49 — morti 15 — matrimoni 15 — Popolazione presente al 28 ottobre 1938 XVI: 1615.

* * *

All'operaio Guido Bellina, la commissione demografica ha assegnato un premio di lire 100 per la nascita di un figlio.

Parto gemellare

La famiglia dell'operaio Lino Concina di Pietro è stata allietata dalla nascita di due vispi gemelli. Puerpera e neonati godono ottima salute. Vivi rallegramenti!

Offerta alla Gil

La famiglia del dott. Vittorio De Prato, per onorare la memoria del defunto rag. Umberto Masieri ha offerto alla GIL la somma di L. 30. Il Comando della GIL ringrazia.

Atto vandalico

L'altra notte ignoti hanno tagliato tutte le gomme peumatiche del carro del carradore Francesco Mazzolini di qui. L'atto vandalico che provocò al lavoratore Mazzolini un danno di circa 4000 lire, è stato denunciato ai carabinieri.

VERZEGNIS

Beneficenza

I funzionari della Sezione Staccata dell'Ufficio Lavori del Genio di Tolmezzo, per onorare la memoria del compianto sig. Sigismondo Donada, padre del loro collega d'ufficio sig. Gaetano, hanno versato al locale Comando della GIL la somma di L. 50. Il Comando ringrazia.

Codroipo

Riunione dei Segretari dei Fasci della Zona

L'Ispettore Federale ha tenuto l'altro giorno, a rapporto, nella sede dell'Ispettorato di zona, i Segretari dei Fasci del Mandamento.

Nella stessa sede l'Ispettore Federale Amministrativo ha tenuto a rapporto i Segretari Amministrativi della zona.

Conferenza su Oriani

Questa sera giovedì alle ore 21 nella sala del Cinema Vittoria gentilmente concessa, il camerata Odorico Pittoni terrà una conferenza sul tema «Alfredo Oriani, precursore del Fascismo e il dramma della sua vita».

Autorità e cittadinanza sono invitate ad intervenire.

Il calendario del Partito

Nella sede del Fascio si ricevono le prenotazioni del Calendario del P. N. F. dell'anno XVII. Il prezzo, come al solito, è di lire 15.

Offerte benefiche dell'Arciprete

Mons. Alberto Manzano, arciprete di Codroipo, festeggiando la sua nomina a Protonotario apostolico ha versato la somma di lire 100 alla Casa di ricovero e lire 100 alla Cucina popolare per un pranzo ai poveri.

BERTIOLO

Investimento motociclistico

Martedì, verso le 9 del mattino Gio Batta Della Savia, mentre si recava al lavoro, è stato investito nelle vicinanze della chiesa, da una motocarrozzella guidata da un sergente maggiore dell'Esercito, che proveniente da Postumia, era diretto a Milano.

Il Della Savia, urtato violentemente dal parafango della carrozzella, cadeva a terra, riportando una ferita profonda alla nuca, in seguito alla quale perdeva i sensi. Il medico prontamente accorso, riscontrò il caso grave, poichè trattasi di emorragia cerebrale.

LESTIZZA

Pro Assistenza

E' pervenuta all'E.C.A. l'offerta di lire 50 da parte della signora Margherita Pagani Mangilli. Il Comitato ringrazia.

S. Vito al Tagl.

Promozione

Con recente disposizione del Comando Generale della Milizia, l'onorevole Enrico Franco Pizzo Podestà e Segretario del Fascio, è stato promosso dal grado di seniore a primo seniore della M.V.S.N. Rallegramenti.

Nomine

Con recenti disposizioni del Comando Generale della Milizia, il camerata capomanipolo Pietro Fancello, comandante di artiglieria in congedo è stato nominato Capomanipolo della M.V.S.N. ruolo GIL, ed il camerata Silvio Marcon, sottocapomanipolo di Fanteria, è stato nominato sottocapomanipolo della Milizia, pure ruolo GIL. Entrambi sono assegnati all'ufficio comando di questo Comando GG. FF.

Beneficenza

I fratelli Bottos, per onorare la memoria della compianta signora Natalina Cartaiti in Sbriz, hanno offerto al locale Ente di Assistenza la somma di lire 20.

Circo Zoppè

Dopo tre anni di assenza, ha piantato le sue tende in Fontanis, il Circo Zoppè, dotato di elementi artistici completamente rinnovati — Questa sera prima rappresentazione con attrazioni spettacoli di equilibristi, saltatori, giocolieri, cavalli ammaestrati. Fortunello con i suoi cani sapienti reduce dal Circo Bousch. Il repertorio comico verrà completato dalla nota maschera veneziana Fiacco con la partecipazione del grande Nano Memo.

CASARSA

Beneficenza

La famiglia del sig. Riccardo Springolo per onorare la memoria dell'eroico aviatore Mario Cancellier, ha versato la somma di L. 10 all'Asilo Infantile di Casarsa.

Un biroccio nel fosso. Tre donne contuse

Ieri mattina, verso le ore 7, la signora Elvira Deca ved. Craller di S. Floreano di Casarsa, accompagnava in birocino la propria figliuola Antonietta Craller, alla stazione ferroviaria di Casarsa. Assieme vi era anche la domestica della signora. Il cavallo, attaccato al biroccino, attraversava il cortile di casa, con discreta velocità, senonchè appena oltrepassato il cancello si arrestava bruscamente e faceva un immediato dietro-front, rovesciando, le tre donne nel fossato laterale, abbastanza profondo. Fortunatamente queste se la cavarono con molta paura e qualche escoriazione e contusione.

Una caduta

Ieri, verso la mezzanotte, il mediatore Umberto Fabris fu Pietro, di S. Giovanni di Casarsa, rincasando dopo una nottata passata con gli amici, prima di coricarsi, si recava nella propria stalla, e, mentre stava per slegarsi le scarpe, perdendo l'equilibrio andava a sbattere la testa contro il muro, producendosi ferite ed escoriazioni diverse alla faccia. Ne avrà per circa una settimana.

Cine al Dopolavoro Ferroviario

Giovedì 17 corrente, dalle ore 20 (orario continuato), avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario, la proiezione dell'interessante film: «Il terrore del Circo», con Charlie Chan. Precederà il Giornale Luce sonoro.

DOGNA

Due arresti

Precisiamo che la cronaca «Due arresti in chiesa» è stata trasmessa al giornale dal corrispondente di Tolmezzo e non da quello di Dogna.

S. Daniele

Mercato

Ieri, ebbe svolgimento il mercato franco d'animali bovini, suini e derrate agricole con discreto giro di affari.

Femore fratturato

Camillo Barazzutti di 18 anni, da Forgaria, è stato ricoverato nel civico ospedale in seguito a caduta accidentale. Ivi il primario dott. G. Penasa gli ha riscontr la frattura del femore destro. Guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni.

Bimba che cade dalla finestra

La bimba Ad. lmina Rinaldi di Arduino di tre anni, da Sedegliano, eludendo la sorveglianza della madre cadeva dalla finestra di casa. Soccorsa e trasportata nel civico ospedale, il primario chirurgo dott. G. Penasa le ha riscontrata la frattura del femore sinistro. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

MARTIGNACCO

Nomine

Il Segretario Federale ha in questi giorni ratificata le nomine a Capi Settore e Capi Nucleo di questo Fascio dei seguenti camerati:

Martignacco: 1. Settore - Capo Settore: Quinto Cassutti - Capi Nucleo: Renato Totis, Ermes Pascoletti.

Martignacco 2. Settore - Capo Settore: Guglielmo Basso - Capi Nucleo: Valentino Colussi, Mauro Giovanni, Secondo Maiero.

Nogaredo 3. Settore - Capo Settore: Italo Bertolano - Capi Nucleo: Luigi Stella di Ermanno, Tobia Gregoris, Algiro Gregoris, Moro Bianchini.

Ceresetto 4. Settore - Capo Settore: Ettore Zucchiatti - Capi Nucleo: Pietro Maiero, Adelchi Orioli, Duilio Bulfoni.

Torreano 5. Settore - Capo Settore: Gino Conte - Capi Nucleo: Pietro Monino, Elvano Mesaglio, Gino Liani, Sireno Zilli.

PORPETTO

Gara dopolavoristica

La gara al pallino indetta da questa sezione del Dopolavoro ha avuto un esito brillantissimo poichè vennero esitate 290 serie. Per tutta la giornata di domenica scorsa fu un susseguirsi ininterrotto di volenterosi giocatori animati dalla speranza della vittoria.

Assistette continuamente un folto pubblico che ha seguito con vivo interesse la bella competizione.

Ottima ed imparziale la giuria sotto ogni rapporto.

Riuscì primo Giacomo Bragantini, deto Farucci, secondo Luigi Urban, tutte e due di Porpeto e terzo Alfredo Mazzero di Corgnolo di Porpetto. Per domenica p. v. è indetta altra gara al pallino nella frazione di Corgnolo di Porpetto.

LATISANA

Mortale caduta dalle scale di casa

Stamane l'agricoltore Giuseppe Selcza di 55 anni, residente in via Sabbionara, alzatosi di buon'ora per recarsi in cucina nello scendere dalle scale, metteva un piede in fallo e ruzzolava fino al pianoterra. Nella caduta riportava la frattura della base cranica, in seguito alla quale decedeva.

TRICESIMO

Incontro calcistico

Domenica prossima, come abbiamo annunziato, scenderà al Littorio tricesimano, la Triestina B. Questo è certamente l'incontro più atteso di tutto il girone. Infatti mentre gli azzurri vorranno ripetere la bella prova di domenica scorsa, i rosso-alabardati, sono decisi a rifarsi sulla nostra compagine della sconfitta subita ad opera del Giovinezza.

La Triestina che scenderà al gran completo, avrà nelle sue file uomini che hanno giocato in Divisione nazionale quali Magrini, Valcareggi, Radio, Grezar, Tricarico e Tosolini il concittadino che vestì con i primi la maglia azzurra tricesimana. I rossi contano attualmente 7 punti in classifica mentre il Tricesimo ne ha 5. Occorre dunque ancora una vittoria per portarsi a contatto con i primi ed entrare così nella rosa dei favoriti. Si prevede per domenica una folla eccezionale, dato che da tutti i paesi del circondario sono annunziate numerose comitive che vorranno incoraggiare i giovani giocatori in maglia azzurra che affrontano la dura prova consci delle difficoltà che essa presenta. Numerosi premi speciali sono in palio a favore dell'undici qualora questo ripetesse la brillante prodezza di Udine.

Tutti i giocatori della prima e seconda squadra sono comandati di presentarsi al Campo Littorio, oggi giovedì 17 alle ore 14 per una seduta di allenamento.

Cividale

Conferenza

Domani 18 corr. alle ore 20.30 ad iniziativa del locale Fascio nella sala della Casa del Littorio il prof. comm. Emilio Zanette, Preside del R. Liceo Ginnasio della nostra città, terrà una interessante conferenza su un tema di attualità: «Lei, Voi e Tu».

Pro Assistenza

Offerte all'E.C.A.: Felicita Angeli dei Grandi, residente in Napoli, per onorare la memoria dei propri defunti: lire 50 — Personale del Consorzio Enti Agrari del Friuli e Segretari delle Istituzioni ad esso federate: per onorare la memoria del compianto geom. Giuseppe Baccino L. 60 — Lorenzo Medves e Andrea Gorzach, per transazione lire 20 — Calcaterra Gelindo, per transazione L. 25 — Ottavio Causero per transazione L. 10.

REMANZACCO

Decorato al valore

Apprendiamo con vivo compiacimento che con R. Decreto Legge in data 17 maggio 1938, è stata concessa la Medaglia d'argento al valor militare al Maresciallo pilota Giovanni Pontorutti, della frazione di Orzano di questo Comune.

La bella motivazione che diede luogo alla concessione di tale ambita onorificenza militare, è la seguente:

«Volontario in missione di guerra per la affermazione degli ideali Fascisti prendeva parte come pilota di aereo da bombardamento a 32 azioni belliche sulla costa Orientale della Spagna, sul fronte di Madrid, Huesca, Bilbao e Santander, dando prova in ogni circostanza del suo valore di combattente ardimentoso.

«In una azione di bombardamento essendo stato l'apparecchio colpito in parti vitali da proiettili controaereo, coadiuvava efficacemente il Capo equipaggio nel portare a termine la missione. — Cielo di Spagna, marzo-settembre 1938 XV»

Al valoroso aquilotto Giovanni Pontonutti le nostre cameratesche congratulazioni.

Macelleria chiusa con decreto prefettizio

S. E. il Prefetto della Provincia con suo Decreto del 12 corrente, ha ordinata la chiusura per giorni 50 della macelleria di Antonio Specco fu Daniele, gestita da Giuseppe Del Torre fu Giovanni, nella frazione di Ziracco, perchè ivi furono confiscate carni di un suino morto, introdotte a scopo di vendita, malgrado il veterinario consorziale ne avesse ordinata la distruzione.

TORREANO DI CIV.

Commiato del Parroco

Dopo undici anni di permanenza nella Parrocchia di questo Capoluogo, durante i quali ha profuso la sua attività per i migliori fini del suo ministero, il Parroco don Guglielmo Simeoni, ci lascia.

Chiamato dalla fiducia delle superiori autorità ecclesiastiche, andrà a reggere l'importante Parrocchia di Malborghetto Valbruna.

Alla sua iniziativa la popolazione deve la costruzione della artistica sagrestia della Chiesa di S. Martino, nonchè la costruzione della Chiesetta della frazione di Canalutto, intitolata a San Giovanni Bosco e l'ampliamento della canonica. Lavoratore instancabile, sempre pronto ad adoperarsi in qualsiasi circostanza per il bene del popolo, lascia in mezzo ad esso il migliore ricordo.

In una sala dell'Asilo Infantile, con l'intervento delle autorità, la popolazione, presenti la maggior parte dei capi famiglia parrocchiani, in una simpatica riunione, ha voluto dimostrare al partente tutto il suo attaccamento. Hanno pronunciato parole di saluto il Podestà, il segretario comunale, Pietro Toffoletti e il vicario curato della frazione di Masarolis don Innocente Ferigo. Ha risposto ringraziando il partente.

TAIPANA

Riti fascisti

In questo piccolo centro montano si è svolta domenica una breve ma ben riuscita manifestazione, alla quale hanno partecipato tutte le autorità locali e numeroso popolo del capoluogo e delle frazioni. Durante la S. Messa sono stati benedetti i gagliardetti del Fascio e della GIL, quindi hanno avuto svolgimento le esequie per i Caduti delle tre guerre, con adatte parole di circostanza pronunciate dal Vicario del luogo.

Finite le funzioni religiose, tutti si sono soffermati davanti alla lapide dei Caduti e quindi il Podestà ha tenuto un breve discorso di commemorazione, al quale è seguita la distribuzione dei distintivi di onore a due mutilati sul lavoro.

La cerimonia è stata poi chiusa in Municipio dove il Segretario Politico del Fascio ha consegnato la medaglia di carica al Podestà, recentemente nominato.

BUIA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta Eleonora Pontelli in Nicoloso hanno versato pro Enti locali, famiglia Giovanni Comoretto, famiglia dott. Pasini, ing. Comini artegna, Calligaris Eugenio, Giuseppe Petris, Renato Barnaba, Pietro Vidoni, Artegna, dott. Burini, Tarcento, dott. Minisini, Cividale, Perini Angelo, dott. Calligaro, Treppo, Giacomo Fantoni, fam. dott. Peressoni, S. Daniele, Emilio Savonitti, Lia Calligaro, Antonio Faggioni, ditta P. Vattolo, dott. Vidoni, dott. Ianigro, Tarcento, avv. Nais Gemona, Morini Urli Lucia Maiano, Angelina Francescato, ciascuno lire 10; famiglia Marangoni, fam. R. Tissino, famiglia Emilio Savonitti, Cividino Pietro Maiano, Antonio Cuzzoli, Benedetto Populin, fam. Barnaba Marini, fam. Barnaba, Schiratti Maggiorino Maiano, Schiratti Luigi, Maiano; Tonino Pio, don Zamparini parroco Maiano, Fabbro Rachele Udine, Forte Umberto, Silvio Franceschinis Tricesimo, Giacomo Vitali, Maria Fabbro ved. Piemonte, Angelo Molinaro, Giuseppe Ursella, dott. Valentinis Artegna, Ursella Gildo, Ennio Vidoni, famiglia Paulon Maiano, Giorgini Ippolito, Vecellio Barnaba, Pezzetta Angelo, fam. Pietro Savonitti, Giovanni Vignuda S. Daniele, Minisini Enric, Cedaro Giuseppe, Calligaro Umberto, Cozzutti Leonardo, Nicoloso Mario, Calligaro Alfredo, Guerra Angelo, Baldassi Michele, fam. Zanussi S. Daniele, Giuseppe Scol, Minisini G. Batta, Turrin Massimo, Nicoloso Emilio, Eustacchio Edoardo, Giovanni Deotti Udine, fam. Anna Pauluzzi, Gabriele Vidoni, Bortolutti Romeo, Sabbadini Primo da Gemona, Casola Carlo da Gemona, Onorato Alessio, Lin e Angelina Savonitti, Ragagnin Domenico, Pezzetta Ettore, Benedetto Pietro da Mels, Petrossi Venusto Mels, Baracchini Franceschina, Lina Gervasutti Udine, Giovanni e Rino Ursella, Matteo Savonitti, Della Schiava Zeno, Giuseppe Tabacco, Antonia D'Agostinis, Gemma Papinutti, Mario Troiani, Mario Cassetti, geom. Cividino, Maiano; Angelin Ursella, Gobbo Carrer, Guerra Antonio, Paolo Taboga, Rovere Giovanni, Barnaba Attilio, don Ribis, Iogna Pietro, Piemonte Gio Batta e Margherita, Palmira Mittoni, Valentino Tessaro, Baracchini Giovanni, Domenico Taboga, Maria ved. Savonitti, Quinto Cividini, Tonino Anna, Franz Luigia, Tonino Maria, Alta Aricda, Domenica Giorgini, Artegna, Anna Comini ved. Arrio, Artegna, lire 5 ciascuno.

Vi sono inoltre varie offerte minori.

REANA

Nel Dopolavoro

Il locale Dopolavoro nel suo primo anno di vita ha saputo svilupparsi dando prova di capacità nei preposti. Molte le attività svolte, sia nel campo culturale come in quello sportivo accolte molto bene dalla popolazione che vede in questa organizzazione un possente mezzo di propaganda e l'attuazione pratica del volere del Duce di andare verso il popolo.

Ora il Dopolavoro sta iniziando il suo secondo anno di vita. Se molti furono i tesserati nell'anno XVI, certamente il doppio ne avrà il XVII. Presso la sede del Fascio e dai camerati preposti si accettano le quote per il nuovo tesseramento anno XVII.

Gara di calcio

La completa, tecnica e forte squadra della Safrec ha avuto la meglio nell'incontro con il nostro undici, data la disparità di classe. Nel primo tempo dominio della Safrec e grande lavoro della difesa reanese con qualche calata dei nostri avanti che realizzavano due punti di cui uno fu autoporta, mentre gli udinesi ne realizzavano cinque.

Il secondo tempo, dopo un inizio fiacco, è stato elettrizzante. Il Reana ha portato attacchi su attacchi, imprigionando diverse volte il portiere avversario ma senza segnare; la Safrec nelle sue discese ha saputo segnare altre quattro porte.

La Safrec ha giocato bene: passaggi lunghi, buon gioco di testa, perfetto piazzamento degli uomini; squadra organica insomma. Del Reana buona la difesa, di cui ottimo il portiere che ha salvato diversi momenti critici. Buono l'arbitraggio di Zenarola del G.A.U.

Munita da Conforti Religiosi rendeva l'anima a Dio

Faidutti Ornella

Infermiera della Croce Rossa Italiana

La MAMMA, FRATELLI, SORELLE, PARENTI e CONOSCENTI danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi partendo da Viale Venezia 60.

Si ringrazia quanti vorranno onorare la cara Estinta.

Udine, 17 novembre 1938-XVII.

Notizie dell'ultima ora

Il Duce per il Veneto

L'imponente complesso di opere pubbliche di immediata attuazione

ROMA, 16.

Il Duce, durante il Suo recente viaggio nel Veneto, ha disposto la esecuzione a carico totale o parziale dello Stato di talune opere pubbliche in quella regione le quali avevano sopra le altre carattere specifici di importanza e di urgenza. Il Consiglio dei Ministri ha approvato nell'ultima sessione, un provvedimento che comprende lavori di edilizia statale, costruzioni ed ampliamenti di istituti di istruzione e di educazione, opere idrauliche di sistemazione e difesa, opere stradali, acquedotti, ospedali ed opere interne e, in talune città, di sistemazione e risanamenti.

Edilizia statale

E' stata autorizzata la spesa di lire 12.700.000 per la costruzione di vari edifici pubblici. Le nuove costruzioni, oltre che provvedere all'immediato scopo di apprestare agli uffici e servizi sedi idonee per migliorare il funzionamento dei servizi e il decoro degli uffici statali, concorreranno al miglioramento edilizio dei centri in cui saranno effettuati.

A Belluno sarà costruito, con una spesa di circa lire 1.200.000, un edificio per gli uffici finanziari attualmente siti in locali insufficienti con pregiudizio del regolare funzionamento dei servizi. Nella stessa città un nuovo edificio che importerà una spesa di circa lire 2 milioni darà degna sede ai vari uffici giudiziari (tribunale, procura del Re ecc.)

La città di Udine sarà dotata di un palazzo per gli Uffici finanziari, che sorgerà sulla centralissima area lungo la nuova arteria fra piazza Vittorio Emanuele II° e la stazione ferroviaria. L'edificio richiederà una spesa di circa 7 milioni e fra poco sarà appaltato un primo lotto di 4 milioni.

A Vicenza sorgerà un nuovo edificio per l'ufficio del genio civile ed altri uffici dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici. La spesa si aggirerà intorno a lire un milione.

Per Treviso è stata disposta la costruzione di un nuovo stabilimento penitenziario reclamato da indeprogabile necessità. La spesa sarà di circa 6.500.000 e al più presto avverrà l'appalto di un primo lotto di 4 milioni.

Le nuove costruzioni daranno luogo a notevole impiego delle maestranze edili ed a quelle delle altre industrie collaterali addette alle produzioni di materiali e forniture edilizie.

Istituti di istruzione

E' stata inoltre autorizzata la spesa di lire 21.500.000 a favore di istituti di istruzione e di educazione, così ripartita:

per ultimare la sistemazione edilizia della R. Università di Padova si è reso necessario integrare il finanziamento già autorizzato. Con la nuova assegnazione di lire 12 milioni si potrà far fronte alla spesa occorrente per la costruzione delle cliniche pediatriche ed ostetriche per le quali più sentito è il bisogno, dell'edificio dei servizi ospedalieri necessari per il funzionamento delle cliniche stesse e alla esecuzione di altre opere complementari.

In seguito alla istituzione della facoltà di giurisprudenza e scienze politiche in aggiunta a quella già esistente nella R. Università di Trieste di Economia e di Commercio si è integrato il finanziamento che era stato dapprima autorizzato assegnandosi lire 10 milioni. A favorire l'incremento della istruzione professionale si è prevista la costruzione di una nuova sede per l'Istituto industriale, «A. Rossi» di Vicenza, reclamata dall'aumentata importanza dell'istituto stesso. E' stata autorizzata a tal fine una spesa di lire 6 milioni.

Da tempo si agitava in fine il problema di dotare l'Istituto Magistrale di Treviso di una sede decorosa e rispondente alle prescritte norme igieniche e didattiche. L'edificio sarà costruito a spese dello Stato con l'assegnazione della somma di lire 3.500.000.

Opere idrauliche nella Bassa Friulana

Col provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri a favore delle province venete, è stata anche autorizzata la spesa di lire 15 milioni per la sistemazione dei torrenti Cormor e Stella. I lavori previsti per il torrente Cormor, che importano una spesa di lire 11 milioni sono i seguenti:

a) costruzione di un nuovo alveo del Cormor dalla Stradalta alla Laguna di Marano, lungo circa 20 chilometri commisurato per il trasporto di un contributo di piena del torrente di 30 mc. al secondo;

b) costruzione a valle di S. Andrat di un bacino di espansione capace di immagazzinare le portate eccedenti 30 mc. al secondo e di restituirle al Cormor stesso più a valle a piena ultimata in misura non superiore ai 30 mc. al secondo;

c) costruzione di un canale trasversale dalla R. Velicogna al nuovo alveo del Cormor lungo circa km. 4, destinato a ricevere le acque della zona superiore delle sorgive per trasportarle in laguna attraverso il corso inferiore del Cormor stesso.

I lavori per la sistemazione del torrente Stella importano una spesa di lire 4.000.000 ed interessano la difesa degli abitati di Palazzolo e di Pescarola nonchè la strada statale e la ferrovia Venezia-Trieste.

Le opere di sistemazione dei due torrenti Torre e Stella con l'eliminare l'allagamento di una vasta zona in provincia di Udine consentono di raggiungere appieno gli scopi della grande bonifica della Bassa Friulana.

Infine con lo stesso provvedimento è stata autorizzata la spesa di lire 2.400.000 per i lavori del Lungo Adige Verona-Parona. Con detti lavori viene completata la sistemazione dell'Adige interessante la città di Verona.

Nelle opere stradali è compresa la strada Verona-Boscochiesanuova che, oltre ad avere le caratteristiche di strada di grande traffico, è opera eminentemente artistica. E' stato concesso agli enti che provvedono alla costruzione di detta strada un concorso straordinario di lire 2.000.000.

L'acquedotto del Friuli

Di particolare importanza è la costruzione dell'acquedotto del Friuli centrale per il quale lo Stato contribuirà con il contributo cospicuo di 9.000.000. Si tratta di un'opera attesa dai comuni di quelle laboriose e prolifiche popolazioni, dedite nella grande maggioranza all'agricoltura, che attualmente attingono acqua dai pozzi e lamentano, oltre la precaria alimentazione idrica, la poca purezza. Gli abitanti del vasto territorio che sarà servito dal nuovo acquedotto sono circa 100 mila, quasi tutti coltivatori diretti di piccoli poderi di loro proprietà o tenuti a mezzadria e vivono in 92 borgate rurali raggruppate in 20 comuni che si sono già costituiti in consorzio insieme all'Amministrazione Provinciale di Udine. L'eccezionale intervento finanziario dello Stato assicurerà con la costruzione dell'acquedotto la risoluzione dello annoso e vitale problema.

Alcuni rioni e tutte le frazioni del Comune di Vittorio Veneto saranno forniti dall'acquedotto mediante la costruzione di una nuova conduttura principale e delle diramazioni urbane, nonchè dell'impianto di sollevamento della collina. I lavori saranno eseguiti con contributo dello Stato e con la generosa elargizione personale del Duce, il quale ha voluto dotare la città della Vittoria di un'opera indispensabile per l'igiene e la sanità della popolazione.

L'ospedale di Udine

Per la ultimazione dei lavori di costruzione del nuovo Ospedale di Gorizia lo Stato contribuirà nel finanziamento con la somma di lire 9 milioni. Il grande edificio, capace di 370 letti, risponderà ai bisogni della popolazione del capoluogo e della provincia di Gorizia.

Per l'Ospedale di Verona lo Stato contribuirà con 4 milioni. Tale intervento assicurerà il completamento delle opere di costruzione iniziate dal 1930 a cura degli enti locali, i quali erano nella impossibilità di proseguirle soltanto con i propri mezzi.

Lo stesso contributo di 4 milioni è stato disposto per la costruzione del secondo lotto dello Ospedale di Udine, che sarà completato entro breve tempo e che risponderà alle più moderne esigenze della tecnica ospedaliera.

Per la città di Trieste lo Stato è autorizzato a rimborsare al Comune, fino al limite di lire 5 milioni, la spesa che sarà dal Comune sostenuta per lo spostamento del passeggio S. Andrea a tergo del cantiere S. Marco.

Nella città di Monfalcone si è ritenuto indispensabile, per corrispondere alle esigenze di transito per circa 10.000 persone che si recano ai cantieri, costruire una via di accesso in questa zona industriale con un ponte fisso sul canale navigabile. E' stata autorizzata una spesa straordinaria fino ai limiti di un milione che lo Stato rimborserà al Comune di Monfalcone.

Per provvedere all'attuazione dell'indispensabile ed urgente risanamento del vecchio quartiere S. Nicolò in Treviso, lo Stato rimborserà al Comune la somma di lire 2 milioni.

Altra spesa straordinaria fino a lire 2 milioni è autorizzata per la sistemazione urbanistica delle vie interne di Padova, costituenti la traversa della strada nazionale Milano-Venezia.

Sono state impartite istruzioni agli uffici periferici del Ministero dei Lavori Pubblici perchè il programma predisposto abbia, in base alle istruzioni del Duce, rapida attuazione.

I fiori di Hitler sulla salma di Vom Rath

BERLINO, 16.

Il treno speciale che riconduce in Germania la salma di Vom Rath, ha giunto stamane alla frontiera franco-tedesca ove all'ingresso della galleria di Glymnich prestava servizio un drappello di automobilisti nazionali socialisti.

Alla stazione occidentale di Aix-Les Chapelle, riccamente addobbata in nero, il padre del martire socialnazionalista, due suoi fratelli, il barone Von Doernberg e altre personalità dello Stato e del Partito e dell'esercito attendevano l'arrivo del convoglio speciale.

Sulle banchine della stazione numerosa folla era adunata fino dalle prime ore della mattina desiderosa di rendere l'estremo omaggio alla vittima.

Appena il treno speciale giunge in stazione, la bara è deposta sopra un catafalco approntato in precedenza ai cui lati si schierano le compagnie d'onore. Membri del Ministero degli Esteri in uniforme diplomatica montano la guardia ai due lati del feretro, dinanzi al quale, Grohe, dopo una breve allocuzione depone una corona di fiori a nome del Fuehrer.

Il treno speciale è ripartito alla volta di Berlino.

Un'altra commovente cerimonia si è svolta a Dusseldorf con la partecipazione di molte personalità.

Dopo un'allocuzione del Gauleiter Florian, il feretro, deposto sopra un affusto di cannone, è stato trasportato alla Rheinhalle ove sarà esposto al pubblico fino a domani, data dei funerali.

Il commissario per l'Austria, Gauleiter Buerckel, ha pronunciato un discorso in cui ha tracciato il bilancio della vasta opera di ricostruzione economica attuata nella Marca orientale dopo la riunione al Reich ed ha annunciato notevoli diminuzioni nei prezzi dei generi alimentari.

L'oratore, accennando poi ad alcuni episodi della reazione popolare all'assassinio di Vom Rath ha detto: *«D'accordo con il Maresciallo Goering, dichiaro quanto segue: chi si azzardasse a danneggiare col saccheggio o in qualsiasi altro modo ciò che va considerato patrimonio nazionale, deve tenere presente che gli può capitare di venire immediatamente fucilato».*

Le colonie assillo per la Francia

PARIGI, 16

Tutta la stampa serale parigina riporta con evidenza la cronaca delle cerimonie svoltesi oggi a Roma in occasione dell'entrata in vigore delle accordi anglo-italiani sottolineando che l'avvenimento costituisce una tappa importante nella pacificazione del Mediterraneo ed inaugura una nuova parità imperiale tra Roma e Londra. Qualche giornale esprime la speranza che lo spirito e la attrezzatura delle nuove relazioni italo-inglesi possano trovar presto il loro logico corollario in una similare chiarificazione dei rapporti tra Parigi e Roma.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto stamane un lungo colloquio con l'on. Taitinger, vice presidente della commissione parlamentare per le colonie, dopo il quale è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale si dice tra l'altro che il Governo responsabile riconferma che la Francia si opporrebbe a qualunque tentativo che venisse rivolto contro il suo impero coloniale, essendo risolutamente deciso a mantenere la integrità di tutti i suoi possedimenti come sono stati costituiti alla fine della guerra mondiale. Il comunicato aggiunge che nessuna cessione è mai stata presa in considerazione, come nessun negoziato è previsto su tale argomento e riafferma che, nelle prossime conversazioni anglo-francesi, la questione coloniale non sarà oggetto di alcun.. trattativa.

Il ministro degli esteri Bonnet ha assicurato d'altra parte il presidente della commissione degli esteri della Camera, Misler, che non avendo la Germania formulata alcuna richiesta ufficiale per la restituzione delle sue antiche colonie, tale problema non è ancora di attualità. *L'Epoque* riferisce che in dichiarazioni fatte ieri ai rappresentanti della stampa americana a Parigi un portavoce ufficiale del Quai d'Orsay ha detto che nel campo di una prevedibile formale richiesta del Reich, la Francia e l'Inghilterra esamineranno il problema coloniale di comune accordo.

Merita di essere segnalata una curiosissima campagna che tende a svilupparsi in certi ambienti nazionalisti francesi e per i quali il problema dei mandati e della restituzione delle colonie alla Germania dovrebbe fornire il modo di risolvere il problema ebraico. Sottolineando infatti che ormai gli ebrei avranno praticamente la vita impossibile sul territorio del Reich, si tende a dimostrare che la Lega delle Nazioni potrebbe benissimo decidere di trapiantare nelle colonie ex tedesche questi cittadini germanici ormai discriminati, organizzando così la loro emigrazione in massa verso il continente africano. Naturalmente *(sic!)* la Francia e l'Inghilterra, per garantire il libero sviluppo di questi territori e di queste nuove popolazioni, pur rinunciando ad amministrarle come mandati, dovrebbero assumerne il protettorato.

Si apprende che il Governo ha rinforzato le brigate di gendarmeria della frontiera orientale per impedire la immigrazione clandestina nel Belgio di giudei tedeschi.

Un supplemento ad Evian per gli ebrei

LONDRA, 16.

L'«Agenzia Reuter» informa che nel Consiglio dei Ministri radunatosi oggi in Dovnign Street sotto la presidenza di Chamberlain è stata discussa l'opportunità di indire una riunione del comitato dei vice presidenti della conferenza di Evian, formato subito dopo la recente Conferenza stessa. La riunione si terrebbe a Londra quanto prima. Nel comitato sono rappresentanti la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Francia, l'Olanda e il Brasile. I Paesi rappresentanti nel comitato hanno già provveduto a chiedere al Governo tedesco se gradirebbe una prossima visita a studio consultivo del signor Rublee, direttore della organizzazione stabilita dalla conferenza di Evian, per lo studio ulteriore per la questione dei profughi.

Alla Camera dei Comuni il ministro delle colonie MacDonald ha annunciato lungamente applaudito dai conservatori della maggioranza che il Primo ministro Chamberlain lo ha autorizzato a comunicare al Governatore del Tanganica che il Governo non contempla il trasferimento di alcun territorio soggetto a mandato.

Il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, in risposta a varie interrogazioni, ha detto che il Governo non contempla il trasferimento dei territori sottoposti alla propria amministrazione ma naturalmente terrà conto delle opinioni e tendenze delle popolazioni dei vari territori. Simon ha aggiunto che il Governo continua a considerare la soluzione del problema coloniale soltanto come parte di una soluzione generale. In risposta ad un'interrogazione del laburista Henderson il sottosegretario agli esteri Buttler ha dichiarato che il Governo britannico ha sempre ammesso e stimolato tutta la piena validità dei trattati vigenti tra la Gran Bretagna e il Portogallo, trattati che includono la garanzia dei possessi coloniali portoghesi contro eventuali aggressioni.

Tutto l'Ebro liberato dai nazionali

L'occupazione di Flix

SALAMANCA, 16.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Oggi le nostre truppe vittoriose hanno conquistato i villaggi di Flix e Ribarroya ed hanno così compiuto l'occupazione del territorio posseduto dai rossi sulla riva destra dell'Ebro.

L'operazione, presentata dalla propaganda nemica come un grande successo militare, si è risolta in realtà in una grave disfatta rossa.

Durante la battaglia dell'Ebro le nostre truppe hanno fatto 19.779 prigionieri; le perdite totali del nemico sono state valutate a più di 65 mila uomini; i nostri soldati hanno dato sepoltura a 13.275 cadaveri di rossi.

Sono stati catturati 14 cannoni, 29.347 proiettili di artiglieria, 45 mortai, 181 mitragliatrici, 213 fucili mitragliatori, 24.114 fucili a ripetizione, 7.635 pugnali e baionette, 18 carri di assalto russi, oltre a 17 carri di assalto resi inutilizzabili, 76.989 granate da mortaio, 660 chilogrammi di esplosivo, 36.436 bombe a mano, 30.102.578 cartucce da fucile. Sono stati abbattuti durante la battaglia i seguenti apparecchi rossi: 139 Ratas, sicuri e 66 probabili; 77 Curtiss sicuri e 18 probabili; 3 Delfini sicuri e uno probabile; un Natacchia e 17 Martin Bomberg sicuri e 6 probabili, 5 apparecchi da caccia di tipo indeterminato sicuri e 6 probabili. In totale sono stati abbattuti 242 apparecchi rossi sicuri e 97 probabili.

Attività della aviazione: ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Cartagena, gli impianti portuali sono stati danneggiati ed è stato colpito un vapore.

Udienze del Duce

ROMA, 16.

Il Duce, presente il Ministro Bottai, ha ricevuto il dottor Cornelio di Marzio recentemente nominato libero docente in storia e dottrina del Fascismo e si è intrattenuto con lui su argomenti sindacali e culturali.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per gli Scambi e le Valute l'on. Raffaele Riccardi il quale Gli ha riferito sul suo viaggio in Romania ed in Jugoslavia.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dal camerata Riccardi.

La veglia funebre a Kemal Ataturk

ISTANBUL, 16.

La salma di Ataturk è stata esposta stamane nella sala della Corona del palazzo di Dolmabahtsche. Quattro ufficiali in alta uniforme prestano servizio d'onore presso il feretro. Sei torce rappresentano le sei frecce dell'emblema del partito popolare di cui Ataturk era il fondatore ed il dirigente. Il piedestallo sul quale è posta la bara è decorato di lauri e di ghirlande di fiori dai colori nazionali rosso e bianco. Secondo il costume turco non vi sono decorazioni funebri in nero. Presso la bara è stata deposta una corona del nuovo presidente della Repubblica, generale Inonu. Alle 11 è cominciato dinanzi al feretro lo sfilamento dei generali, degli ufficiali delle guarnigione di Istanbul, dei rappresentanti delle autorità civili del corpo consolare e delle varie organizzazioni. Da oggi nel pomeriggio fino a venerdì prossimo la popolazione di Istanbul sarà ammessa ogni giorno fino a mezzanotte a sfilare dinanzi alla salma di Ataturk.

Ai solenni funerali di Ataturk, saranno rappresentate da speciali delegazioni, l'Italia, la Germania, l'Ungheria, l'Albania, l'Afganistan, la Bulgaria, la Francia, la Grecia, l'Iran, l'Iraq, la Jugoslavia, la Romania, l'Urss. Si faranno rappresentare dai rispettivi capi delle loro missioni ad Ankara la Danimarca, l'Egitto, la Cecoslovacchia, la Svezia, la Finlandia, il Giappone, la Lettonia, l'Olanda, la Polonia, la Siria.

Onoranze abruzzesi a Gabriele d'Annunzio

PESCARA, 16.

Si è costituito un comitato abruzzese per le onoranze a Gabriele d'Annunzio, la cui presidenza è stata affidata all'on. barone Acerbo. Il comitato ha stabilito di tenere la commemorazione del Poeta Soldato domenica 27 novembre. La cerimonia, cui interverranno altissime autorità ed i rappresentanti degli enti, delle organizzazioni culturali e letterarie nazionali, avrà svolgimento nel grande salone del nuovo palazzo di città onorato recentemente dalla visita del Duce. Oratore sarà l'accademico Massimo Bontempelli.

Il Duca di Bergamo in visita a Pompei

POMPEI, 16.

E' qui giunto S.A.R. il Duca di Bergamo che ha effettuato la visita alla basilica Pontificia, dove è stato ricevuto da S. E. mons. Celli, che lo ha accompagnato anche agli istituti di beneficenza femminili e insieme con il commissario prefettizio al comune e il segretario politico del Fascio, all'ospizio «Bartolo Longo». Il Principe si è lungamente intrattenuto nelle officine tipografiche e allo osservatorio fisico-metereologico dell'ospizio i cui alunni lo hanno vivamente applaudito.

La Regina di Norvegia è stata operata

LONDRA, 16.

Oggi la Regina di Norvegia, che da qualche tempo era sofferente, è stata operata di appendicite. Il Re Haakon di Norvegia, giunto a Londra questa mattina, si è recato direttamente dalla stazione alla clinica dove la Regina è degente.

Il rinnovamento della grande Ungheria

Il terrore regna in Rutenia — Affluire di profughi a Ungvar

BUDAPEST, 16

Il secondo Gabinetto Imredy riscuote il consenso della pubblica opinione ungherese la quale vede nella rapidità della ricostituzione ministeriale il migliore auspicio per un lavoro proficuo del nuovo Governo. I commenti degli ambienti politici e giornalistici possono così riassumere: il programma di Imredy che si estende al campo politico, economico, sociale, amministrativo della vita del Paese da una parte deve essere adeguato ai nuovi territori nazionali, dall'altra deve essere attuato al più presto possibile perchè la Nazione potrà entrare in una situazione di vera tranquillità solo quando verrà a godere effettivamente dei benefici promossi.

Occorrono dunque un rapido lavoro, un funzionamento perfetto della macchina amministrativa ed una risoluta esplicazione del potere del Governo contro ogni tentativo di perturbamento dell'ordine interno e dell'opera costruttiva. Il periodo semestrale del primo Gabinetto Imredy è stato caratterizzato da avvenimenti memorabili come il congresso eucaristico, la celebrazione del giubileo di S. Stefano, l'inizio della realizzazione del grande programma economico di Gyoer e soprattutto il ritorno dell'Ungheria settentrionale alla madre Patria. Adesso il Governo deve dedicarsi ad un'opera di rinnovamento interno, tenendo presente, nel processo storico del passaggio dalla vecchia alla nuova Ungheria le necessità dei nuovi tempi. Anche l'applicazione dei principii della nuova epoca deve corrispondere alle esigenze delle nuove generazioni.

I profughi che arrivano continuamente dalla Rutenia fanno tragiche descrizioni delle condizioni delle zone rutene ancora sotto il regime di Praga. La mancanza di viveri ha assunto in ogni luogo le tragiche proporzioni di una vera e propria carestia. Le prigioni di Huszt, la cosidetta capitale, rigurgitano di ruteni la cui unica colpa è quella di aver dichiarato che la loro patria è l'Ungheria. I conflitti sanguinosi tra il popolo e la soldatesca ceca fiancheggiata da terroristi ucraini non si contano più e causano innumerevoli vittime.

I giornali pubblicano che ad Ungvar continuano ad arrivare profughi dalla Rutenia e che, nelle vicinanze del Comune di Korlathelmec 50 soldati cechi, con armi e bagagli, hanno passato la frontiera, rifugiandosi in Ungheria. Secondo le informazioni da essi date, la situazione è gravissima in tutta la Rutenia. Le autorità ceche operano arresti in massa e le prigioni *rigurgitano*. Tra gli arrestati vi sono numerosi preti e maestri. Questi arresti di elementi sospetti alle autorità ceche, vengono eseguiti specialmente nelle ore della notte, mettendo in subbuglio interi quartieri. Spesso essi hanno dato luogo a sanguinosi conflitti perchè la popolazione esasperata, ha accolto le pattuglie di gendarmi a colpi di rivoltella e di fucile.

Altri conflitti non meno gravi avvengono con le bande dei terroristi ucraini la cui selvaggia ferocia si esercita persino contro le donne ed i bambini. L'ufficio postale di Toronya è saltato in aria e la linea ferroviaria della zona è stata interrotta in vari punti. Ad Huszt ed in altre località si comincia a manifestare la mancanza di generi alimentari in conseguenza della difficoltà dei trasporti e delle intenzioni dei servizi ferroviari ed automobilistici.

Oggi a Praga parla Sirovy

PRAGA, 16

Domani il presidente del Consiglio Sirovy che per la prima volta si presenta come Capo del Governo dinanzi al Parlamento, pronuncierà un discorso. Secondo la stampa di sinistra, in tale discorso si dirà che tutti i necessari cambiamenti saranno fatti senza violenza e in forma democratica, che tutta la Nazione vuole una sincera collaborazione con gli Stati vicini e che bisogna accentrare tutte le forze sane del Paese.

Oggi si è riunito il comitato direttivo del partito cattolico ceco e il gruppo parlamentare di questo partito per discutere sull'ordinamento da scegliere nell'attuale situazione interna. Dopo una discussione nel corso del quale numerosi oratori hanno violentemente attaccato il capo del partito, il punto di vista di questi ha tuttavia trionfato almeno per il momento. Il partito cattolico ceco resterà unito e indipendente pur desiderando di collaborare con chiunque voglia compiere sforzi per il benessere della seconda Repubblica.

I Duchi di Windsor rientrano a Londra

PARIGI, 16.

Negli ambienti vicini al Duca di Windsor si dichiara stasera che le conversazioni preparatorie per il rimpatrio dell'ex Sovrano stanno ormai per giungere ad una favorevole conclusione e che il Duca e la Duchessa di Windsor rientreranno in Inghilterra andando a stabilirsi a Port Belvedere probabilmente nel prossimo mese di febbraio.

Cannibalesche imprese di un ladro a Parigi

PARIGI, 16

Il «Fieraiuolo» quartiere di Mont parnasse — conta da oggi una nuova macabra curiosità. Un autentico cannibale nell'esercizio delle sue funzioni. Per la seconda volta infatti — un individuo non ancora identificato — ha asportato in un caffè rigurgitante di gente un orecchio ad una cliente, mentre nel pigia-pigia che ne è seguito, un suo complice riusciva ad alleggerirla del portafoglio. Già qualche settimana fa qualchecosa del genere si era verificato e sempre lo stesso inafferabile individuo aveva staccato con un morso il naso ad una giovane straniera, depredandola poi della borsetta. La polizia indaga.

La Consulta coloniale

I rapporti di lavoro di italiani e stranieri

ROMA, 16

Sotto la presidenza di S. E. Teruzzi si è riunita presso il Ministero dell'Africa Italiana la consulta coloniale corporativa per il lavoro. Erano presenti l'Ispettore fascista del lavoro e della produzione per l'A.O.I. La consulta ha esaminato ed approvato il nuovo testo del regolamento dei rapporti di lavoro dei cittadini italiani e stranieri equiparati che presteranno la loro opera nell'Africa orientale italiana, proposto dall'Ispettore fascista della produzione e lavoro per l'A.O.I. Tale nuovo regolamento apporta alcune aggiunte e varianti al precedente che lo rendono più aderente alla situazione economica ed alle condizioni di vita e di lavoro dell'Impero.

Premi letterari approvati dal Ministero

ROMA, 16

Presieduta dal ministro Alfieri si è riunita presso il Ministero della Cultura popolare la commissione costituita per la disciplina dei premi letterari. Erano presenti il direttore generale della stampa italiana dott. Casini, gli accademici Formichi, Bontempelli e Marinetti, l'on. Franciscì, il prof. Marpicati, il dott. Cornelio di Marzio, Carlo Salsa, Corrado Govoni, Goffredo Bellonci, Giuseppe Ravegnati ed il dott. Bonfanti.

La Commissione senza riserva ha approvato: «Premio Mussolini» del «Corriere della Sera» (R. Accademia d'Italia), premio al poeta originale (Bologna); premio «Città di Faenza» con riserva di modifiche al regolamento; premio letterario «Giovinezza» (soc. Autori Editori); premio fra gli autori italiani «Illustrazione del Popolo» (Torino); monografia storico-letteraria (Lucca). Concorso di poesia sul tema dettato dal Duce (Istituto di Cultura, Milano). Concorsi letterari del «Giornale di Genova» e del «Corriere Mercantile» (Genova). Concorso per opere sull'estremo oriente (Ismeo Roma); fondazione editore Piccinini (Rimini) concorso per un'opera di prosa (fondazione Fusinato, Roma), premio letterario stampe del libro (Roma), premio Città di Biella.

Un terremoto senza danni in Giappone

TOKIO, 16.

Un terremoto di notevole violenza è stato registrato nel Giappone nord occidentale. L'osservatorio meteorologico di Tokio annuncia che l'epicentro del movimento tellurico è stato localizzato a una settantina di chilometri a nord est del promontorio di Shiega.

Malgrado il terremoto non abbia provocato danni nè alle persone nè alle cose, le scosse sono state così forti che la popolazione ha abbandonato le case precipitosamente nella zona colpita e specialmente nella prefettura di Sonday.

ULTIME DI SPORT

Allenamenti della nazionale francese

PARIGI, 16

La squadra nazionale di calcio selezionata per l'incontro con l'Italia ha svolto oggi un primo allenamento allo stadio di «Colombes» giocando contro una selezione parigina. Nel complesso tutti i giocatori hanno dimostrato di essere in buona forma per quanto lenti sulla palla e non eccessivamente pronti ad intendersi.

La squadra sarà riunita almeno due volte prima della partenza per Napoli.

Notizie brevi

A Ribnovo presso Nebrocop è stato scoperto un ricco giacimento di minerale di antimonio che è il primo del genere in Bulgaria.

Il ministro degli esteri finlandese Holsti ha notificato le sue dimissioni per riprendere le funzioni di ministro a Berna. Egli sarà probabilmente sostituito dal ministro del commercio Votnmaa.

La presidenza del Soviet supremo dell'U.R.S.S. ha nominato Benediktov al posto di commissario del popolo per l'agricoltura dell'U.R.S.S.

La polizia nipponica ha deciso di limitare l'entrata in Giappone dei russi bianchi per combattere lo spionaggio.

Il prof. Biagi ha iniziato i corsi di letteratura italiana nell'Università di Atene.

Sono giunti a Poznan in Polonia la Principessa Giuliana di Olanda col Principe consorte Bernardo e la figlia Beatrice ospiti dei conti Nieidynky al castello di Jwno.

Si istituirà ad Alessandria la scuola navale per la preparazione degli ufficiali della futura flotta egiziana.

Secondo il censimento del luglio scorso gli Stati Uniti avrebbero 130.215.000 abitanti.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 276

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Ah! potresti pagarla ben cara una corbelleria, anche lieve!

«Cosa accadrebbe se si venisse a sapere al castello che passi le notti a Poitiers, a fare...? Non ti domando quello che ci fai... Non voglio saperlo... forse mi sarebbe facile a indovinarlo.

«Ebbene, se lo si sapesse al castello, ci verrebbero chiuse immediatamente le porte in faccia!...

«E tutto sarebbe perduto. Quanto poi alle conseguenze, è inutile accennarvi; le conosci meglio di me

«Ti piacerebbe ripigliare il tuo posto di impiegatuccio ferroviario?

— Sta tranquilla, non possono saper nulla laggiù a Grisolles, e non sapranno mai nulla; ho tutte le precauzioni possibili.

— La migliore è quella di non mettersi nella necessità di prenderne. Sei ancora in tempo, Alfredo, se vuoi: muta condotta; bisogna che tu lo faccia.

— A chi ti udisse, sembrerebbe che io conduca la vita più sregolata. E' forse un delitto una qualche cenetta in lieta compagnia, magari anche vuotando alcune bottiglie di sciampagna? Non sono orgie, nè stravizi per bacco!... D'altronde, non vo' a Poitiers che una volta alla settimana, e non mi pare sia il caso di farne un sì gran chiasso!

— Non andrai più in città, se non con me.

Il giovine si mise a ridere.

— Capisco, diss'egli canzonando, mi ci vuole l'aja, ora: mi si considera come una ragazzina che non può uscire senza essere accompagnata dalla governante, o come il bel levriere di Ettore Bertillon, che è tenuto sempre al guinzaglio. Se credi di ridurmi a tal punto, t'inganni a partito, te lo dico io.

— Alfredo, replicò la signora di Linois severamente, ti ripeto che d'ora innanzi non andrai a Poitiers se non con me, e non vi passerai più la notte.

— Ma lo dici proprio sul serio?

— Sì, sul serio.

— Tanto varrebbe allora chiudermi in un convento di trappisti.

— Ti consiglio di lamentarti. Sei così infelice!

— Lo sono appunto!

— Perchè, se è lecito?

— Perchè non mi si lascia alcuna libertà d'azione, perchè non ho il diritto di fare e di dire quel che mi piace; perchè non sono che una macchina, un istrumento in mano altrui, una specie di fantoccio mosso da fili invisibili.

«Quando mi dai alcuni luigi, è come se tu mi concedessi una grazia suprema. Ora me ne avvedo, vuoi lesinarmi il quattrino, e tenermi in riga con tal mezzo. Ebbene, te lo dico chiaro e netto, sono stanco. Oh! la bella figura d'innamorato che io faccio al castello, costretto come sono a girar stupidamente intorno al tavolo da giuoco e accontentarmi di guardar gli altri a giocare perchè non ho in tasca dieci lire da perdere all'*écarté!*

— Non avresti penuria di danari se non sciupassi in una sola notte ciò che potrebbe bastarti per alcuni giorni.

— Un altro rimprovero, ora! Già me l'aspettavo. Si pretende ch'io abbia ad essere un santo... Non ho che quel po' di svago in città, e si vuol privarmene!

— Non si vuole che una cosa, figlio mio: impedirti, cioè, di commettere un errore che renderebbe inutili tutti gli sforzi fatti per conseguire lo scopo prefissoci: il tuo matrimonio.

«Pensaci su bene: una bella donna è una fortuna principesca! Si può rinunziare a tali speranze? O non si deve invece tentare ogni mezzo per effettuarle? Quando si ha dinanzi a sè un avvenire così splendido, bisognerebbe esser pazzi per comprometterlo.

— Dalle labbra alla coppa, ci corre! brontolò il giovinotto.

— Forse è più vicina di quello che credi. In ogni caso, è meglio averla distante dalle labbra, che spezzarla.

«Devi più che mai, adunque, essere prudente ed evitare scrupolosamente tutto ciò che può costituire un pericolo. Nessun sacrificio deve parerti gravoso ove esso sia necessario a raggiungere la meta. E siccome è pericoloso per noi tutti che tu vada in città a divertirti, così non vi andrai più senza di me

Alfredo si raddrizzò bruscamente.

— Sono disposto a fare tutto ciò che si esige da me, replicò con asprezza; ma quello che mi domandi è impossibile.

E' l'ordine di tuo padre. Oseresti disobbedirgli?

Il giovine non potè a meno di trasalire.

— T'ha scritto?

— Meglio ancora, è venuto.

— E' qui?

— No. E' giunto ieri sera ed è partito stamane colla prima corsa: è sempre tanto occupato!.. Quando ha saputo che eri a Poitiers, ove avresti passato la notte ne fu assai malcontento; quando poi Bertrando gli disse che ti accadeva spesso di correr così la cavallina, è andato su tutte le furie, ed io ho dovuto subire il contraccolpo della sua collera.

Alfredo aveva subitamente cambiato contegno.

Al terrore dello sguardo, all'espressione della fisionomia, al leggiero tremito che gli agitava le membra, si capiva quanto egli temesse suo padre; ne aveva paura.

Era il solo sentimento che quel padre aveva saputo ispirare a suo figlio, il quale, cresciuto sempre lontano dal conte, non provava per lui alcun affetto. D'altronde poi, i sentimenti dell'uno valevano quelli dell'altro. E come aveva detto benissimo Alfredo, egli non era che una specie di marionetta di cui il conte teneva in mano i fili.

Dopo una breve pausa, la signora di Linois riprese a dire:

— Provai stamane un vero sollievo, quando Bertrando venne a dirmi che il conte era partito. Avevo passato la notte in una mortale ansietà. Che sarebbe mai accaduto se tu fossi rincasato prima della partenza di tuo padre? Non ardisco pensarci sai quanto le sue collere siano terribili!

— Eh! non mi avrebbe poi mangiato!

— Non lo conosci ancor bene; in uno dei suoi trasporti di rabbia pazza, ad una parola che gli suonasse male all'orecchio, sarebbe capace d'ucciderti!

— Non dico di no; bisognerebbe però vedere se mi lascierai strangolare o sgozzare senza difendermi. In ogni modo poi, ci penserebbe su due volte prima di giungere a tali estremi. Ha troppo bisogno di me.

— E' vero.

— Non si butta via un istrumento che si tiene in mano, quando non se ne ha un altro di ricambio.

— Quello che dici ora, Alfredo, non è assolutamente giusto; giacchè quello che egli fa non è, alla fine che pel tuo vantaggio. Che cosa vuole dopo tutto? Che tu sposi una bella giovinetta, che tu sia ricco, che tu abbia un bell'avvenire.

Il giovine, dopo esser rimasto un istante pensieroso:

— Non so nulla io, disse; il conte non ci manifesta tutto il suo pensiero; quali sono i suoi progetti? nè tu nè lo conosciamo quel che egli cova.

— Mi pare non sia il caso d'inquietarsene.

«Oggi è padrone lui; a quando sarai il marito di Clara, si invertiranno le parti, e a tua volta avrai il diritto di comandare e dire: Voglio!

— Quando sarò il marito di Clara! ripetè il giovine come parlando tra sè. Quando lo sarò?

— Più presto forse di quello che credi.

— E' una strana ragazza colei! Vi sono momenti in cui la si direbbe una civetta esperimentata, eppure non la è.

«Perchè allora si compiace di circondarsi di una corte di pretendenti, che ella tratta, è vero, tutti ad un modo? Che cosa spera? Cosa vuole? Forse non lo sa essa stessa. Non avrebbe già potuto liberarsi di quel Lancelin e Bertillon, di quel Marcillac, ed anche dell'avvocato Trumelet. Insomma, madre mia, oggi sono allo stesso punto del primo giorno.

(Continua)